



ISTITUTO COMPRENSIVO MONTE ROSELLO BASSO

P.zza Sacro Cuore n. 16 – 07100 SASSARI

Tel. 079/241380 – 2590051 fax 079/2590213

e-mail ssic850002@istruzione.it

pec ssic850002@pec.istruzione.it

C.F.92128490908

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2016-17/ 2017-18/2018-19

Ex art.1 comma 14. Legge 107/2015

*Elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli Atti
d'Indirizzo del Dirigente Scolastico
prot.n.4379 del 10.09.2015 e n. 4887 del 03.10.2015*

*Discusso nelle sedute n.5 del 05.11.2015, n.6 del 18.12.2015,
n. 7 del 14.01.2016 e parere favorevole con del. n.7/2/58
Approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 15.01.2016
con delibera n.1/4/16*

INDICE

SEZIONI	ARGOMENTI	SCELTE CONSEGUENTI ALLE PREVISIONI DI CUI ALLA LEGGE 107/15	Pagg
1	a. Premessa		4-5
	b. Finalità della Legge e articolazione delle priorità della Istituzione Scolastica		6-7
	c. Compiti della scuola		
2	Priorità, traguardi e obiettivi	a. Obiettivi prioritari adottati dalla scuola a seguito della rilevazione RAV	8
		b. Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI	9-10
		c. Gli obiettivi di processo	
3	Mappa delle interazioni e collaborazioni territoriali	Proposte e pareri provenienti dal territorio e dell'utenza	11-13
4	Piano Di Miglioramento (PDM)	Organigramma per l'attuazione del PDM	14
		Idea guida del PDM	15
		Finalità, obiettivi, attività	17
		Relazione tra obiettivi di processo e	

		priorità strategiche	18
		Sistema di controllo e reindirizzo dei processi	19
		Progetti base del PDM	19-25
		Monitoraggio	25
5	Curricolo		26
	a. Il Curricolo e l'offerta formative nel RAV	Traguardi attesi	27-39
	b. Lo sviluppo del Curricolo	Iniziative di arricchimento e/o di ampliamento curricolare	
		L'educazione alla cittadinanza	
		L'educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere	
		L'educazione alla salute	
		Il Piano Nazionale Scuola digitale	
		Le azioni di potenziamento di Sport, Musica e Arte	
		L'insegnamento ed il potenziamento delle lingue straniere	
		L'insegnamento della Lingua Sarda	
		Le azioni di formazione per gli studenti sulle tecniche di primo soccorso	
6	La qualità della didattica	Elementi di analisi tratti dal RAV	40
		Le strategie per il miglioramento	41
		La formazione	41
7	L'ambiente d' apprendimento	L'offerta di spazi laboratoriali attrezzati	43
		Il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali	45
8	La valutazione	a. Dal RAV. Competenze chiave di cittadinanza	47
		b. Dal RAV. Valutazione degli apprendimenti	47
		c. Schema dei momenti valutativi nella scuola	48
		d. Verifica bimestrale e valutazione quadrimestrale primaria e secondaria	48
		e. Modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione	49
		f. Criteri per la valutazione degli	50

		<ul style="list-style-type: none"> g. apprendimenti h. Descrittori di livello i. Valutazione del comportamento j. Valutazione degli alunni con BES- Disabili e DSA k. Protocollo per l'Inclusione l. Certificazione delle competenze 	<p>50</p> <p>52</p> <p>53</p> <p>54</p> <p>55</p>
9	Assetti organizzativi	<p>I plessi dell'Istituzione scolastica: caratteristiche e numeri</p> <p>Caratteristiche generali e particolari riferite ai plessi, agli alunni, al personale</p> <p>L'organizzazione del tempo scolastico</p> <p>Le risorse professionali interne</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Docenti: le cattedre assegnate b. Docenti per l'insegnamento della Religione Cattolica c. Personale ATA <p>Ruoli e funzioni per la realizzazione del PTOF</p> <p>L'organico potenziato</p>	<p>57</p> <p>59</p> <p>60</p> <p>61</p> <p>62</p> <p>62</p> <p>66</p>
10	Formazione e aggiornamento		67
11	La gestione della sicurezza		71
12	La gestione delle risorse	<p>Posti comuni e di sostegno</p> <p>Posti di potenziamento</p> <p>Posti del personale ATA</p>	<p>72</p> <p>74</p> <p>75</p>
13	Risorse Finanziarie		77
14	Monitoraggio e autovalutazione		77

Sezione n. 1

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, dell'Istituto Comprensivo Monte Rosello Basso di Sassari, redatto ai sensi della legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*, è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con propri "Atti di indirizzo" (*prot. 4379 del 10.09.2015 e prot. 4887 del 03.10.2015*). Lo stesso collegio ha dato parere favorevole nella seduta del 14.01.2016 con *delibera n. 7/1/58*

Il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 15 gennaio 2016 con *delibera n. 1/4/16* e, successivamente, è stato pubblicato nel portale MIUR *"Scuola in Chiaro"* all'indirizzo https://portale.istruzione.it/portal/page?_pageid=53,1&_dad=porta&_schema=PORTAL, quindi inviato all'USR Sardegna per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.

Il Piano è pubblicato nel sito web della scuola www.icmonterosellobasso.gov.it con tutti gli allegati: *Atti d'indirizzo del Dirigente Scolastico, Piano di Miglioramento (PDM), P.O.F. 2015-16, Curricolo Verticale, Piano Annuale dell'Inclusione (PAI) e Protocollo per l'Inclusione, Regolamenti e quanto altro ha rilevanza per una corretta e completa comunicazione con l'utenza.*

a. Premessa

Il Piano Triennale viene formulato in una situazione caratterizzata da alcuni elementi portatori di complessità.

- Una problematica condizione logistica (edifici ed ambienti d'apprendimento) con elementi di precarietà o ristrettezza nella disponibilità di spazi e nella gestione della flessibilità.
- Una prospettiva di sviluppo e miglioramento qualitativo della didattica grazie alla progressiva disponibilità di spazi da realizzare in base al piano programmato di riqualificazione, con i lavori già avviati; prospettiva, in ogni caso, condizionata fortemente dalla regolare attuazione dei lavori, secondo il piano condiviso con l'Amministrazione Comunale.
- Il mutamento d'incarico del Dirigente Scolastico, proveniente da altra Istituzione Scolastica ed in servizio presso l'Istituto Comprensivo Monte Rosello Basso dal 01.09.2015;
- Un ulteriore dimensionamento, subito dall'I.C. dopo quello avvenuto nel precedente a. s., con la cessione ad altra istituzione di un ulteriore plesso di scuola dell'Infanzia (via Berlinguer) che genera squilibrio numerico interno tra i tre ordini di scuola (in termini di alunni, apporto costruttivo dell'utenza, risorse docenti) e prospettive di criticità da tenere sotto controllo.

L'analisi di partenza è stata condotta sulla base del RAV, riproposto, in avvio d'anno scolastico all'attenzione e discussione del Collegio, per una maggiore condivisione in relazione ad un'eventuale aggiornamento e/o ricalibratura prima della sua pubblicazione definitiva.

Contestualmente sono state fornite le linee generali d'intervento attraverso un primo atto d'indirizzo del Dirigente al Collegio dei Docenti (*prot. 4379 del 10.09.2015*); atto fortemente finalizzato alla gestione dei processi d'insegnamento-apprendimento:

- *gestire la classe o i gruppi d'apprendimento per favorire il percorso formativo di ognuna/a;*
- *privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa;*
- *curare l'allestimento di ambienti di apprendimento;*
- *valorizzare il lavoro;*
- *documentare processi ed esiti; privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale;*
- *prevenire e/o "trattare" i comportamenti inadeguati e di disturbo;*
- *riflettere e negoziare.*

Successivamente si è costituito, in una dimensione di piena condivisione e confronto, uno staff gestionale molto ampio (collaboratrici di nomina dirigenziale, fiduciari-coordinatori di plesso, referenti di particolari ambiti d'intervento sistemico, incaricati di Funzioni Strumentali, Nucleo di Auto Valutazione, Comitato di Valutazione, amministratore del sito e animatore digitale).

Inoltre sono stati individuati i punti nodali dell'intervento formativo:

- l'elaborazione del curriculum verticale;
- la formazione dei docenti e degli alunni;
- l'organizzazione rigorosa del servizio di sostegno alla disabilità, ai Bisogni Educativi Speciali e all'Inclusione;
- l'Educazione alla Cittadinanza degli alunni;
- la prevenzione della dispersione scolastica;
- l'apertura all'Europa attraverso la progettazione in rete con scuole di altre nazioni;
- la gestione positiva del disagio e delle sue manifestazioni;
- il coinvolgimento diretto dell'utenza nei processi educativi e nella vita della scuola;
- la creazione di una rete di collaborazioni progettuali fra scuole per il sostegno ai processi formativi;
- la creazione di una rete di collaborazione territoriale per la formazione progressiva della "comunità educante" posta come traguardo.

A conclusione di questo percorso di condivisione con il corpo docente teso alla creazione di un clima di dialogo e confronto professionale, è stato emanato il secondo atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei Docenti, allo Staff allargato, al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (*prot.4887 del 03.10.2015 – Principi generali per l'elaborazione del PTOF*), direttamente connesso all'elaborazione del Piano.

Contestualmente a questo processo d'indirizzo della didattica è stata realizzato un ampio ascolto dell'utenza genitoriale con assemblee per ogni ordine di scuola mirate a dare informazione sull'innovazione normativa, a creare comunicazione nonché a favorire la condivisione di idee e prospettive d'intervento. Il fine dichiarato fin da subito è stato quello di indirizzare, in tempi brevi, alla costituzione della Consulta dei Genitori sul modello e buona pratica della Provincia di Trento (L.5/2006). Il nuovo organismo, a seguito di un intenso confronto che ha incluso anche l'elezione dei rappresentanti dei genitori negli OO.CC., si è, infine, costituito ed è stato formalizzato con *decreto dirigenziale n. 6306 del 27.11.2015* iniziando a svolgere la sua attività.

Il coinvolgimento dei genitori verso una piena attuazione della corresponsabilità educativa è stato stimolato attraverso l'informazione e la proposta del "Patto" nonché, segnatamente alla scuola secondaria, tramite la creazione di un dispositivo sulla vigilanza potenziale finalizzato a stimolare la presenza attiva ed il coinvolgimento diretto e preventivo dei genitori, nonché a ridurre drasticamente il ricorso eccessivo alle sanzioni disciplinari nei confronti degli alunni da parte dei docenti indicato come priorità.

Contestualmente, realizzata l'assemblea del personale ATA con l'ascolto diretto delle istanze, è stato definito, in pieno accordo e condivisione con il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, il piano d'intervento di settore.

b. Finalità della legge e articolazione delle priorità dell'Istituzione Scolastica

La Legge 107/2015, dando piena attuazione all'autonomia scolastica stabilisce (co.2) che *"l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali"*.

Il POF triennale (PTOF) dell'IC Monte Rosello Basso, elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi e scelte gestionali ed amministrative del DS, in base al disposto del co. 7 legge 107/2015, pertanto, individua i seguenti bisogni formativi prioritari:

- la *“valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL)”*; in aggiuntivo, con la medesima modalità, anche la valorizzazione della lingua sarda;
- il *“potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche”*;
- lo *“sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri”*;
- il *“potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni”*;
- lo *“sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali”*;
- l' *“alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini”*;
- il *“potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport”*;
- lo *“sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media”*;
- il *“potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio”*;
- la *“prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico”*;
- il *“potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore”*;
- la *“valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale”*;

Tutto ciò facendo ricorso a:

- valorizzando la comunità professionale attraverso la formazione e nel pieno rispetto della libertà d'insegnamento;
- favorendo un'organizzazione flessibile delle attività nella garanzia dell'efficienza e l'efficacia del servizio;
- introducendo tecnologie innovative nella didattica;
- diffondendo le metodologie e pratiche collaborative;
- garantendo le pari opportunità e prevenendo/contrastando ogni discriminazione di genere; stimolando e garantendo la partecipazione alle decisioni da parte degli Organi Collegiali; favorendo la partecipazione attiva delle famiglie in una dimensione di “scuola aperta”;

Le priorità della legge 107/2015, ribadite nelle priorità politiche del MIUR, espresse come scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative per l'anno scolastico 2016, in pratica, incorporano le priorità di miglioramento dell'Istituzione Scolastica espresse nel RAV e formalizzate nel PDM.

Queste, rispettando la coerenza interna ed il dettato normativo, sono state, infatti, strategicamente finalizzate:

- al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione;
- al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
- alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio);
- alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
- al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali,
- allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili;
- al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
- alla valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio ed in grado di sviluppare interazione con le famiglie e con la comunità locale.

c. Compiti della scuola

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa, deliberato dal Consiglio di Istituto e rivedibile annualmente entro ottobre, indica anche il fabbisogno dei posti organico docente ed ATA (con le riduzioni della legge di stabilità), il fabbisogno di infrastrutture, la programmazione delle attività di formazione di tutto il personale e il Piano di Miglioramento per rispondere agli aspetti critici rilevati attraverso la compilazione del Rapporto di Autovalutazione, pubblicato in "*Scuola in Chiaro*".

Il documento è dinamico; finalizzato a definire l'orientamento e la direzione dell'istituzione scolastica, ne disegna il suo percorso evolutivo dentro un impegno assunto nei confronti dell'utenza e del territorio. Poiché costruito su processi e azioni sistemicamente connesse tra loro, la realizzazione delle attività, il raggiungimento dei risultati, l'offerta di servizi risultano, inevitabilmente, condizionati dall'effettiva disponibilità di risorse spaziali, professionali e finanziarie nella consistenza indicata. Tale condizionamento agisce, a tutti gli effetti, come una sorta di "clausola di salvaguardia".

La redazione del PTOF è stata improntata alla continua ricerca di coerenza interna all'intero impianto formativo ed ha assunto come traccia-guida il Rapporto di Auto Valutazione (RAV) con l'individuazione delle potenzialità e dei vincoli, dei punti di forza e di debolezza, delle esigenze del territorio, dei bisogni formativi degli alunni e del personale scolastico; infine con l'indicazione delle priorità, dei traguardi definiti nelle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida, quindi dei processi e delle azioni per realizzarli.

Nella sua dimensione sistemica, il PTOF consente di avere e dare una visione d'insieme e, poiché rende trasparenti i percorsi formativi, i processi di gestione e la stretta connessione tra l'impiego delle risorse e i risultati si pone in una logica di aperta comunicazione con l'utenza.

Sezione n.2

Priorità, Traguardi, Obiettivi

a. Obiettivi prioritari adottati dalla scuola a seguito della rilevazione RAV

L'analisi si fonda sui risultati dell'autovalutazione d'istituto contenuta nel Rapporto di Auto Valutazione pubblicato all'Albo della scuola all'indirizzo www.icmonterosellobasso.gov.it, nonché sul portale MIUR "Scuola in Chiaro" all'indirizzo

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>.

Si rimanda al RAV per l'analisi del contesto, per l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale la scuola, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Così come per il PDM (oggetto della sezione n.4, in cui viene sinteticamente illustrato, nonché di un allegato), le conclusioni del RAV rappresentano la base di partenza per la redazione del PTOF: ovvero le "priorità", i "traguardi" di lungo periodo e gli "obiettivi" sul breve. Vengono di seguito richiamati:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLE PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati Scolastici	Diminuzione dell' abbandono scolastico	Rientrare nella media provinciale degli abbandoni scolastici
	Miglioramento delle valutazioni in uscita dalla terza classe della scuola secondaria di I grado	Far rientrare nella media provinciale le valutazioni scolastiche superiori all'8
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Comprendere il valore e le opportunità offerte dalle prove INVALSI integrandole nella progettazione dell'intervento formativo	Innalzare la media dei risultati nelle classi

Competenze chiave di cittadinanza	Migliorare le competenze sociali e civiche favorendo l'inserimento consapevole nella vita sociale, riconoscendo e accettando i limiti e le regole	Ridurre il numero dei provvedimenti disciplinari
	Favorire l'autoregolazione comportamentale e la capacità di orientamento e azione in diverse situazioni	Conseguire maggiore autonomia e propositività nel lavoro in classe

Come motivato nel RAV le priorità sono state individuate laddove si erano evidenziate le maggiori criticità, includendo anche i risultati relativi alle competenze linguistiche e logico – matematiche – scientifiche, ritenuti meritevoli di costante potenziamento. Si è tenuto conto che un loro intreccio dentro un'ipotesi di miglioramento possa favorire la motivazione allo studio, la maturazione di un metodo di lavoro autonomo ed il potenziamento delle competenze sociali che, in generale, non appaiono sufficientemente strutturate.

La scarsa rilevanza dei risultati nelle prove standardizzate, in particolare della scuola secondaria, induce a ragionare dentro un nuova prospettiva, superando diffidenze e sottovalutazioni per integrare le prove Invalsi dentro la progettazione dell'intervento formativo, adeguando gli approcci metodologici personalizzati per consentire un miglioramento delle competenze sia disciplinari che trasversali capace di innalzare la media dei risultati.

b. Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

Le iniziative messe in campo per supportare il miglioramento degli esiti nelle prove strutturate passano necessariamente dalla formazione dei docenti con un' attenzione specifica nella scuola secondaria di primo grado per la ricaduta diretta che la prova d'esame nazionale ha sulla valutazione. Il miglioramento s'intende perseguirlo, soprattutto, in un progressivo cambio di atteggiamento dei docenti verso la prova Invalsi, sempre oggetto di diffidenza e di opposizione; a partire dalla comprensione del suo valore e delle opportunità che essa offre se pienamente integrata nella progettazione didattico-formativa. In sostanza nel superamento della sua visione "aliena" (confermata persino nella volontà, di "addestramento-allenamento" al test tramite testi aggiuntivi opzionali) attraverso un generale mutamento di approccio metodologico. La formazione specificamente indirizzata, è prevista nel progetto (finanziato) a sostegno del Piano di Miglioramento, da realizzare con esperti esterni dell'Università Di Bologna.

c. Gli obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo analizzati nel PDM coprono tutte le aree, ovvero:

- curriculum;
- progettazione e valutazione;
- ambiente di apprendimento;
- inclusione e differenziazione;
- continuità e orientamento;
- orientamento strategico e organizzazione della scuola;
- sviluppo e valorizzazione delle risorse umane;
- integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Per ogni area sono stati indicati, nel dettaglio, tre obiettivi. Tutti, visti nell'insieme, spesso rappresentano una prospettiva diversa di approccio al medesimo tema; tuttavia, sono stati comunque indicati per consentire di maturare progressivamente una visione sempre più definita della situazione ed un controllo più analitico in sede di attuazione. Le conseguenti azioni di monitoraggio e valutazione risultano estremamente problematiche se viste nel dettaglio e, soprattutto, in una visione "a breve"; pertanto si è ritenuto di dover accorpate gli obiettivi e svolgere le azioni per ambiti più generali (d'area) in una visione, in ogni caso, più distesa nel tempo.

La motivazione delle scelte dentro un' idea strategica di miglioramento e sviluppo è focalizzata su molti punti che sono stati dibattuti e condivisi sia all'interno del corpo docente che nelle situazioni strutturate di confronto con l'utenza e con vari partner del territorio.

- La formazione dei docenti e la loro organizzazione dentro un progetto condiviso è la condizione per la loro valorizzazione sia in funzione dell'attivazione di processi pedagogico-didattici virtuosi sia di guida e proposta al territorio per integrare il piano formativo della scuola in una dimensione più ampia ma coerente con le sue finalità.
- La gestione del servizio di sostegno alla disabilità, attraverso una coerente e strutturata organizzazione, supportata da formazione specifica. Al suo interno anche l'offerta all'utenza di uno sportello d'ascolto che risponde ad una complessità crescente sia in termini numerici che problematici. Si ritiene che un corretto e positivo approccio alle situazioni-problema dentro una costante dimensione di ascolto attivo e di ampia condivisione e confronto (GLHO)

possa consentire anche l'integrazione delle diffuse competenze genitoriali dentro una logica di collaborazione comunitaria, superando la consuetudine al conflitto.

- La gestione dei processi d'Inclusione e del lavoro sui BES attraverso l'attuazione dei piani personalizzati, considerato il diffuso disagio presente nei discenti e nelle loro famiglie e l'alto tasso di dispersione, rappresenta l'altro ambito del medesimo intervento finalizzato a diffondere metodologie innovative, materiali di auto aggiornamento, nonché a proporre percorsi formativi, ad offrire un servizio di consulenza interno sulla predisposizione dei PDP e sulla calibratura delle azioni didattiche personalizzate.
- Il gruppo di lavoro unito dei due ambiti (disabilità e BES), orientato su questi indirizzi, consente di trasformare in opportunità di crescita generalizzata situazioni potenzialmente destabilizzanti nonché di diventare, in prospettiva, uno dei centri di propulsione interna di approcci pedagogico-didattici innovativi.
- Lo sviluppo strategico di iniziative progettuali trasversali mirate all'educazione alla salute ed alla prevenzione dei fenomeni di aggressività e discriminazione (bullismo-cyberbullismo, pari opportunità, violenza di genere e omofobia) anche attraverso un maggiore e più articolato coinvolgimento delle famiglie.
- In generale, una più accentuata e consapevole condivisione delle scelte educative e formative tra operatori della scuola si ritiene possa operare in modo preventivo sulle criticità rilevate, garantendo negli alunni il miglioramento della motivazione verso lo studio e l'abbassamento della percentuale di abbandoni scolastici.
- La creazione, di ambienti d'apprendimento multimediali, con spazi dedicati agli ambiti disciplinari, uniti a una didattica laboratoriale, a forme di apprendimento cooperativo e all'utilizzo di misure compensative per tutti gli studenti, è ritenuta capace di contribuire al miglioramento dei risultati di ciascun alunno.
- In attuazione del PNSD e tramite il coordinamento delle figure presenti (*animatore digitale, master teacher*) si vuole favorire la disseminazione e l'implementazione delle buone pratiche presenti nella scuola, la loro ricorrenza sistematica, la loro comunicazione tramite gli strumenti dell'innovazione digitale, per creare progressivamente una comunità d'apprendimento reale finalizzata a garantire pari opportunità formative a ciascun allievo.
- Il potenziamento della rete di scuole attualmente esistente, frutto del lavoro collaborativo dei DS, attraverso la creazione di gruppi di lavoro docente di rete su varie tematiche al fine di creare una comunità professionale allargata che progressivamente, integrando le competenze, potrà dar vita a *piattaforme on line di condivisione* e centri risorse per la raccolta e diffusione di materiali, strumenti e prodotti.
- La creazione della Consulta dei Genitori è vista come strumento per favorire la piena corresponsabilità educativa, una migliore calibratura dell'offerta formativa, una valida partecipazione ai processi di autovalutazione del sistema. Inoltre, attraverso iniziative culturali di progettazione partecipata, s'intende creare un progressivo "clima" e ambiente comunitario. L'avvio della pratica condivisa e co-gestita di iniziative d'informazione, formazione e confronto rivolte all'utenza (nonché agli studenti) su temi trasversali e di rilevanza educativa e civile (la prevenzione del bullismo, le energie rinnovabili e lo sviluppo sostenibile, la solidarietà internazionale e le azioni di sostegno alle zone di provenienza degli immigrati, i processi d'integrazione e inclusione nella città, ecc.) si pensa possa essere un valido strumento d'integrazione del territorio e dell'utenza genitoriale nei processi formativi avviati dalla scuola

Sezione n. 3

Mapa delle interazioni e collaborazioni territoriali

Preliminarmente alla stesura del Piano Triennale e fin dall'avvio delle attività dell'anno scolastico, l'Istituzione Scolastica, in generale, ha avuto modo di confrontarsi ad ampio raggio, sul territorio ed oltre, per avviare percorsi di collaborazione finalizzati a specifiche progettazioni ovvero gestire servizi educativi e di assistenza, rendendo sempre più netta la sua visione prospettica. Tutto ciò è andato di pari passo con la progressiva presa in carico della situazione da parte della nuova dirigenza, con la creazione di un clima di condivisione e collaborazione ampio all'interno della comunità professionale allargato all'utenza genitoriale, tramite ascolto e confronto sia individuale che assembleare, allo scopo di focalizzare bisogni, prospettive e progettualità in base ad analisi condivise. Inoltre con il progressivo coinvolgimento, in una dimensione di progettazione partecipata, di istituzioni, enti e realtà associative del territorio, nonché di professionalità di vario tipo. Le linee strategiche d'intervento si sono progressivamente definite anche attraverso protocolli d'intesa con Università e la costituzione di reti di scuole per la condivisione dei processi di miglioramento.

1	Comune di Sassari: Assessorato alle politiche giovanili, sport e istruzione - Assessorato ai Servizi Sociali - Assessorato ai Lavori Pubblici e alle Manutenzioni
2	Programma P.I.P.P.I.. Plus Territoriale Sassari, Porto Torres, Sorso e Stintino –
3	ANPE Associazione Nazionali Pedagogisti Italiani
4	Tribunale dei Minorenni - Sassari
5	Polizia Postale
6	Università degli Studi di Sassari - Tirocinio
7	Università degli Studi di Cagliari - Tirocinio
8	ASL N. 1 Sassari – Officina della Salute e Consultorio Comunale
9	Associazione “ANTEAS” Sassari-Sardegna Solidale
10	Conservatorio di Musica “Luigi Canepa” - Tirocinio
11	COSPES Salesiani Sardegna
12	COOP.A.S.- Cooperativa di Assistenza Sociale - Sassari
13	METIS 42 Associazione di Promozione Sociale
14	ANGSA- Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici Sassari- ONLUS
15	Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano OSVIC
16	Comunità Volontari per il Mondo (CVM) O.N.G.
17	Gruppo TAMALACA' srl – Spin Off del DADU (Dipartimento Architettura Design Urbanistica) dell'Università di Sassari
18	Servizio di Emergenza Territoriale 118
19	Associazione Giuridica Noberto Bobbio
20	Scuole in rete del territorio, in particolare: I.C. S. Donato, IC. Li Punti, IC n.2 Porto Torres, IC Latte Dolce + Agro, IC Monte Rosello Alto, Liceo Artistico-Coreutico “Azuni”
21	Centro POLISS
22	Caritas – Sassari
23	UISP Sassari
24	AIMC - Associazione Italiana Maestri Cattolici - Sassari
25	Consulta dei Genitori dell'IC Monte Rosello Basso
26	The English Centre- Sassari
27	FSI. Federazione Scacchistica Italiana Sassari

28	C.O.N.I.
29	ForMATH project . Nucleo di ricerca Didattica dell'Università di Bologna

Questi incontri e confronti hanno permesso di focalizzare l'attenzione su alcuni nodi dell'intervento formativo dell'Istituzione Scolastica, particolarmente sentiti dall'utenza; nodi che si è ritenuto dovessero essere oggetto di un intervento significativo. Se ne da elenco sintetico.

a	Recupero e riqualificazione degli spazi della didattica, sia interni che esterni, attualmente in situazione critica, dentro una prospettiva di apertura al territorio e di lavoro laboratoriale anche in continuità tra scuola ed extra scuola
b	Recupero e riqualificazione degli spazi della didattica, sia interni che esterni, attualmente in situazione critica, dentro una prospettiva di apertura al territorio e di lavoro laboratoriale anche in continuità tra scuola ed extra scuola.
c	Prevenzione e contrasto del disagio diffuso e dei fenomeni di demotivazione, aggressività, violenza, uso improprio e/o deviato dell'web, anche attraverso interventi basati sull'uso consapevole delle risorse internet e, soprattutto, con un approccio formativo di educazione razionale-emotiva e con l'attivazione di sportelli d'ascolto e consulenza psicologica per tutte le componenti della scuola.
d	Definizione e attuazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza, per lo sviluppo di competenze sociali, civiche e di legalità atti a prevenire atteggiamenti aggressivi verso le persone, gli animali, le cose, l'ambiente; in particolare prevenire fenomeni di bullismo, cyberbullismo, discriminazione e violenza di genere ed omofobica.
e	Definizione ed attuazione di percorsi di educazione ambientale per la maturazione di una diversa sensibilità e consapevolezza dell'urgenza di uno sviluppo sostenibile ed eco-compatibile.
f	Definizione ed attuazione di percorsi di educazione alla salute.
g	Miglioramento diffuso dei risultati nelle competenze di base disciplinari attraverso metodologie d'insegnamento maggiormente efficaci e coinvolgenti rese possibili dalla formazione specifica ai docenti.
h	Potenziamento e diffusione dell'educazione alla lettura anche attraverso il coinvolgimento dei genitori e di realtà territoriali qualificate.
i	Sviluppo delle competenze digitali e loro costante utilizzo innovativo nella didattica e nella comunicazione.
l	Miglioramento delle competenze linguistiche nelle lingue straniere anche tramite l'attivazione-realizzazione di progetti in rete con altre realtà europee.
m	Valorizzazione della lingua e della cultura sarda anche tramite il suo utilizzo diretto all'interno del curricolo delle discipline.
n	Potenziamento delle attività sportive, musicali e artistiche in interazione con il territorio

Tutti i temi elencati costituiranno gli assi strategici dell'intervento triennale sono ovvero le indicazioni operative generali per la maxi progettazione di sistema nonché per quella delle micro aree disciplinari e trasversali della didattica di classe o interclasse.

L'orientamento strategico del sistema è stato immediatamente tradotto in azioni progettuali, alcune già finanziate ed altre ancora in attesa di risposta.

Programma "Iscol@" della RAS. Linea 1 -2. Interventi di riqualificazione edifici scolastici. <i>"Idea progettuale per la riqualificazione area didattico-formativa di Piazza Sacro Cuore"</i>	In via di attuazione a cura del Comune di Sassari
Progetto in rete (scuola polo IC Monte Rosello Alto) <i>"Curricolo 2"</i> - Avvio delle misure di accompagnamento delle Indicazioni Nazionali 2012 (C.M. n. 22 MIURAOODGOS/4418)	Finanziato e in avvio
Progetto in rete (Scuola polo IC S. Donato) <i>"La comunità che apprende 3-Certificazione delle competenze"</i> - Avvio delle misure di accompagnamento delle Indicazioni Nazionali 2012 (C.M. n. 22 MIURAOODGOS/4418)	Finanziato
<i>Progetto a sostegno del Piano di Miglioramento (PDM) - Avviso del Direttore Generale dell'U.S.R. Sardegna prot. n. 11581 del 06/10/2015</i>	Finanziato e in avvio
Progetto <i>"United we play, United we win: developing social skills and inclusive education through sport and outdoor activities"</i> - Programma Erasmus+, Azione chiave 2 - Partenariati Strategici tra Scuole.	Finanziato e in avvio
Progetto in rete (Associazione ANTEAS Sassari) <i>"Scuola dieci più"</i> - Laboratori di prevenzione del bullismo e della promozione del benessere scolastico per alunni, per insegnanti e per genitori.	In corso (partecipazione da ospiti)
Progetto su Avviso RAS <i>"Insegnamento e utilizzo veicolare della lingua sarda in orario curricolare nelle scuole di ogni ordine e grado"</i> L.R. 9 marzo 2015, n. 5, art. 33, comma 33 Annualità 2015	Finanziato e in avvio
Progetto <i>"PON-FESR Azione 10.8.1.A3 Ambienti Multimediali"</i>	In attesa di risposta
Progetto in rete (scuola polo Liceo Classico-Coreutico "D.A. Azuni") -D.D. n.1137 del 30/10/2015 <i>"Promozione della cultura musicale nella scuola"</i>	In attesa di risposta
Progetto in rete (scuola polo IC S. Donato) <i>D.D. n.1138 del 30/10/2015 "Piano nazionale per il potenziamento dell'orientamento e contrasto alla dispersione scolastica"</i>	In attesa di risposta
Progetto per l'inclusione degli alunni con disabilità, in rete (scuola polo IC S. Donato), D.M. n. 435 del 16 giugno 2015, art. 1, comma 2, lett. b) <i>"Formare per includere sul territorio: ICF e Didattica Metacognitiva"</i> .	In attesa di risposta
Progetto in rete (scuola polo IC Monte Rosello Basso) <i>"Informazione, formazione, educazione razionale-emotiva per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo"</i> - DD1135/2015 <i>"Piano di azioni e iniziative per la prevenzione del cyberbullismo"</i>	In attesa di risposta
Progetto <i>"UP-prendere la città La città che UP-prende "</i> , per la valorizzazione ed il recupero di ambienti scolastici e realizzazione di scuole accoglienti – #lamiascuolaccogliente	In attesa di risposta

Tutti progetti verranno pubblicati come allegati nel box del sito web della scuola dedicato al PTOF

Sezione n. 4

Piano di Miglioramento (PDM)

Il Piano di Miglioramento è stato predisposto in maniera molto analitica e coerente con le priorità ed i traguardi indicati nel RAV che è stato utilizzato anche come modello di riferimento per meglio calibrare l'intero piano. Questo, al di là degli obiettivi di breve periodo e di respiro annuale, dipana la sua visione nell'arco di un triennio coerentemente con l'intera progettazione del PTOF.

a. Organigramma per l'attuazione del PDM

Responsabile del Piano: Dirigente Scolastico Dott. Vittorio Sanna

Nucleo per l'Autovalutazione d'istituto per la progettazione del PdM

	Nome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
1	Giuseppina LUNGHEU	Docente Scuola Primaria Collaboratrice Dirigente Scolastico	Responsabile Progetto "Curricolo 2- Work in Progress"
2	Arianna SANNA	Docente Scuola Primaria Collaboratrice Dirigente Scolastico	Co-Responsabile progetto a sostegno del PDM. "Sviluppo e miglioramento delle competenze degli insegnanti per la progettazione e l'implementazione di un curricoli di matematica e italiano all'interno del quadro delineato dalle Indicazioni Nazionali e con attenzione ai quadri di riferimento dell'Invalsi"
4	Sabina SECHI	Docente Scuola Secondaria di 1° grado Funzione Strumentale POF	Co-Responsabile Progetto "Certificazione Competenze"
5	Mariella SCHINTU	Docente Scuola Primaria Funzione Strumentale VALUTAZIONE	Co-Responsabile Progetto "Certificazione Competenze"
6	Giovanni Antonio CARTA	Docente Scuola Secondaria di 1° grado	Co-Responsabile Progetto "Dipartimenti di ricerca e di diffusione delle innovazioni metodologiche" scuola secondaria di 1° grado
7	Nicolò CASU	Docente Scuola Secondaria di 1° grado	Co-Responsabile Progetto "Dipartimenti di ricerca e di diffusione delle innovazioni metodologiche" scuola secondaria di 1° grado
8	Vittoria RUGGIU	Docente Scuola dell'Infanzia	Responsabile miglioramento comunicazione scuola infanzia
9	Giulia SCANU	Docente Scuola Primaria	Co-Responsabile progetto a sostegno del PDM. "Sviluppo e miglioramento delle competenze degli insegnanti per la progettazione e l'implementazione di un curricoli di matematica e italiano all'interno del quadro delineato dalle Indicazioni Nazionali e con attenzione ai

			<i>quadri di riferimento dell'Invalsi"</i>
--	--	--	--

Per la sua gestione il Gruppo di Lavoro (Nucleo) è allargato alle seguenti figure

10	Loredana PASQUA	Direttore Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)	Responsabile del Piano Amministrativo
11	Giovanna MASIA	Docente Scuola Primaria Funzione Strumentale B.E.S. - INCLUSIONE	Responsabile progetto generale per l'Inclusione e Co-responsabile progetto "Formare per Includere"
12	Simonetta MANDIS	Docente di sostegno Scuola Primaria Funzione Strumentale DISABILITA' e Referente GLI	Responsabile progetto generale per la Disabilità
13	Valeria GRASSI	Docente di sostegno Scuola Primaria	Referente e co-responsabile progetto "Formare per Includere"
14	Francesca FOIS	Docente Scuola Secondaria di 1° grado	Responsabile miglioramento comunicazione per la diffusione dell'innovazione nella scuola secondaria
15	Maria Luisa MELIS	Docente Scuola dell'Infanzia	Responsabile miglioramento comunicazione per la diffusione dell'innovazione nella scuola dell'Infanzia

b. Idea guida del PDM

L'idea guida del PDM scaturisce, pertanto, dall'analisi delle criticità rilevate attraverso il RAV, dalle priorità indicate, dai processi individuati per far fronte alle stesse, dalle attività e azioni che s'intende mettere in campo per realizzare i processi. Il tutto, così come indicato nel paragrafo "Scenario di riferimento", dentro una visione generale di scuola nuova che s'intende costruire, integrando in modo resiliente e proattivo anche l'oggettiva criticità aggiuntiva dei lavori di lungo corso che, interfacciandosi con l'intera attuazione del Piano Triennale, interesseranno i tre quarti degli edifici dell'Istituto Comprensivo.

Come già detto, le linee sono indicate nei due *Atti d'indirizzo* del Dirigente Scolastico al Collegio dei docenti per la predisposizione del POF annuale e l'elaborazione del PTOF (*prot.4379 del 10.09.2015* e *4887 del 03.10.2015*) nonché in altre note finalizzate a dare indicazioni operative per il lavoro dei team e dei CDC (*prot. 4776 del 28.09.2015*).

Dal Rapporto di Autovalutazione che l'Istituto ha prodotto sono emerse alcune criticità specialmente legate alla disomogenea assimilazione delle competenze trasversali all'interno delle classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado.

Gli esiti della valutazione interna ed esterna degli alunni mettono in luce una certa frammentarietà del percorso; aspetto che incide negativamente sulla loro formazione. Pertanto s'intende impostare la propria attività in primo luogo verso la costruzione di un curriculum verticale basato sulle competenze-chiave e, sulla base di questo strumento-guida costruire una progressiva armonizzazione dei metodi, delle strategie didattiche e delle pratiche di insegnamento/apprendimento fra i docenti dei diversi ordini di scuola. I traguardi indicati risultano realizzabili anche attraverso un netto

mutamento d'approccio relazionale professionale e comunicativo delle pratiche; quindi tramite la flessibilità organizzativa progressivamente applicata in funzione della personalizzazione. Se ne richiama la tabella illustrativa:

Priorità	Esiti degli studenti	Descrizioni delle Priorità	Descrizione del traguardo
1	Risultati scolastici	Diminuzione dell'abbandono scolastico	Rientrare nella media provinciale degli abbandoni scolastici
		Miglioramento delle valutazioni in uscita dalla terza classe della scuola secondaria di I grado.	Far rientrare nella media provinciale le valutazioni scolastiche superiori all'8
2	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Comprendere il valore e le opportunità offerte dalle prove invalsi integrandole nella progettazione dell'intervento formativo	Innalzare la media dei risultati nelle classi

A queste priorità sugli esiti si aggiungono quelle relative alle **Competenze di Cittadinanza** rilevate in base agli indicatori della scuola, anch'esse già illustrate, la cui maturazione, proprio perché riguardante l'intera "comunità educante" viene perseguita in modo trasversale. Essa interessa, infatti:

- l'innovazione metodologica disciplinare fondata sulla formazione dei docenti;
- la progettazione di spazi d'apprendimento improntati alla didattica laboratoriale attraverso la riqualificazione e/o ottimizzazione di quelli esistenti;
- la flessibilità organizzativa;
- la progettazione sistemica specifica di prevenzione della dispersione scolastica e delle forme di disagio;
- la diversa articolazione regolamentare in merito al comportamento degli alunni, finalizzata all'attuazione della "vigilanza potenziale" dei genitori ed alla piena assunzione, da parte degli stessi, della "corresponsabilità educativa";
- il coinvolgimento diretto dell'utenza anche attraverso pratiche di progettazione partecipata.

Il PDM esplicita tutte le linee strategiche che l'Istituzione Scolastica intende mettere in campo per migliorare la sua "performance" sistemica attivando una nutritissima gamma di azioni per la realizzazione dei processi; azioni che potranno essere messe sotto controllo e valutazione tramite un'operazione di raggruppamento delle stesse per tipologie.

Le attività generali previste nel PDM sono molteplici e mirate a garantire coerenza dell'azione progettuale rispetto al RAV.

Nel suo svolgimento e per la realizzazione degli interventi formativi rivolti al personale docente esso prevede la collaborazione attiva con l'Università e/o vari Enti di Ricerca e Associazioni qualificate. Una caratteristica precipua del PDM è la presenza di interventi basati su metodologie della ricerca innovativa che prevedono un approccio rigoroso sul monitoraggio e la valutazione delle azioni.

Un altro aspetto strategico molto significativo è il lavoro in rete. La nostra istituzione partecipa a numerose progettazioni con altre scuole e, in particolare, condivide l'intenzione di costruire una rete stabile con l'I.C. San Donato e l'I.C. Li Punti di Sassari, nonché con l'I.C. n.2 di Porto Torres. Questo, in prospettiva, dovrebbe favorire oltre al potenziamento di un gruppo di lavoro in rete dei dirigenti (già attivo) anche di gruppi di docenti articolati per tipologie d'intervento o temi. In particolare dovrebbe

consentire, utilizzando appieno l'innovazione digitale, la creazione di un "centro risorse" territoriale di rete per la ricerca e l'innovazione ovvero una piattaforma (o blog) per la comunicazione e circuitazione delle buone pratiche.

Il Piano di Miglioramento è sostenuto da un progetto formativo in rete, già finanziato, da realizzare in collaborazione con "ForMATH Project" Nucleo di ricerca Didattica del Dipartimento di Matematica e di Italiano dell'Università di Bologna. Tale progetto, assieme agli altri relativi al Curricolo, già finanziati, in avvio o da avviare, dovrebbe garantire la qualità e fruibilità nel suo complesso e, nello specifico, delle attività, delle metodologie e dei materiali prodotti; la qual cosa dovrebbe consentire la sua trasferibilità in aree territoriali con lo stesso status socio-economico.

Poiché il PDM è consultabile nel sito della scuola, nella sezione se ne dà solo una descrizione generale, nonché della scelta del metodo di analisi condiviso nella rete che attua il progetto a sostegno dell'attuazione del Piano.

Per la predisposizione della sua attuazione, si dà, di seguito, una sintetica descrizione delle finalità, degli obiettivi e delle attività.

c. Finalità. Obiettivi e Attività

Finalità generali
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Radicare la cultura della valutazione finalizzata al miglioramento continuo coinvolgendo tutti i docenti nei processi di innovazione, curando la formazione e l'aggiornamento. ▪ Rivedere e integrare il curricolo verticale partendo dalle otto competenze chiave europee e per migliorare e sviluppare la continuità orizzontale e verticale. ▪ Sviluppare la didattica laboratoriale potenziando la sfera dell'autonomia degli studenti e la pratica di metodologie didattiche innovative.
Obiettivi specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare gli esiti di apprendimento conseguiti dagli studenti in termini di potenziamento dei risultati. • Costruire forme di progettazione e programmazione condivisa, frutto di lavoro collaborativo tra docenti dei diversi ordini, in particolare tra le classi ponte. • Programmare la formazione degli insegnanti indirizzata allo sviluppo di competenze operative e metodologiche. • Inserire nella programmazione curricolare percorsi rivolti ad alunni con eccellenti disponibilità all'apprendimento. • Incentivare progetti mirati ad abbassare l'influenza del background familiare prevedendo la collaborazione con famiglie ed enti locali.
Attività del Piano di Miglioramento
<ul style="list-style-type: none"> • Scelta di un modello di riferimento di curricolo verticale per competenze. • Attività di formazione docenti sulle Indicazioni Nazionali per il Curricolo. • Revisione del curricolo verticale per rivedere le competenze in entrata, in itinere e in uscita per ogni ordine di scuola. • Progettazione di unità di apprendimento: uso del curricolo verticale; diffusione della didattica laboratoriale. • Elaborazione, somministrazione di prove oggettive comuni per valutare le competenze raggiunte. • Costruzione di un protocollo per la valutazione degli apprendimenti e rilevazione dei livelli in uscita a conclusione dell'anno scolastico.

- Definizione di un protocollo comune per la rilevazione dei bisogni educativi e formativi con particolare attenzione ai Bisogni Educativi Speciali.

d. Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Le due priorità fondamentali sugli esiti si connettono strettamente ai processi indicati in termini di obiettivi che, a loro volta, si articolano in azioni atte a realizzarli. Le azioni formative rivolte ai docenti sulle metodologie didattiche innovative nonché connesse alla realizzazione del PNSD, già avviate nei precedenti anni, ricevono maggiore impulso alla luce del PDM che intende, pertanto, definire in modo più coerente il piano annuale di formazione su aspetti metodologico-didattici in un'ottica verticale tra ordini di scuola diversi. L'obiettivo perseguito è quello del miglioramento dell'efficacia dei processi di insegnamento-apprendimento per favorire e facilitare l'applicazione a sistema dell'innovazione e a sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze chiave indicate nei documenti dell'Unione Europea. L'obiettivo è, altresì, quello di indirizzare verso la costruzione e l'utilizzo di strumenti condivisi (modelli) per elaborare e valutare i percorsi didattici, nonché quello di individuare e costruire spazi di condivisione (anche on line) di materiali ed esperienze, per il migliorare lo scambio di informazioni tra docenti e favorire la diffusione delle "buone pratiche".

La metodologia che s'intende utilizzare per la buona riuscita del PDM, condivisa fra le scuole della rete che realizzano il progetto a sostegno, è il **CICLO di PDCA: plan – do – check – act**, modello studiato per il miglioramento continuo della qualità in un'ottica a lungo raggio.

I progetti base vengono inseriti in ordine alle priorità rilevate sia nel RAV che secondo il modello.

Progetto	Area di processo interessata al miglioramento	Obiettivo del miglioramento	Priorità
Sostegno al PDM	Curricolo, Progettazione, Valutazione	Migliorare gli esiti di apprendimento conseguiti dagli alunni Sviluppare le competenze dei docenti in matematica e italiano dentro i quadri di riferimento Invalsi	1 2
Certificazione delle competenze	Curricolo, Progettazione, Valutazione	Costruire forme di progettazione condivisa, basata su criteri di valutazione omogenei sia in relazione ai traguardi di sviluppo delle competenze sia alle dimensioni del comportamento.	2
Curricolo verticale- Work in Progress	Curricolo, Progettazione, Valutazione	Definire il curricolo verticale e progettare UA per attivare la didattica per competenze	1
Formare per includere	Inclusione e differenziazione	Incentivare e diffondere didattiche innovative centrate sull'allievo e improntate alla ricerca-azione ai fini della continuità e	2

		dell'orientamento. Garantire agli alunni BES il successo formativo	1
--	--	---	---

La priorità principale è relativa agli esiti degli alunni , quella della formazione dei docenti è secondaria ma totalmente interconnessa in quanto generativa della prima priorità. La formazione dei docenti è la condizione necessaria per generare il miglioramento degli esiti degli alunni e del sistema generale della scuola attraverso la sua ricaduta diffusa nelle attività d'aula.

e. Sistema di controllo e reindirizzamento dei processi

Nel RAV, fin dalla prima stesura quindi confermati e condivisi anche a seguito di mutamento d'incarico del DS, per ogni area, sono stati indicati tre obiettivi. Conseguentemente, nella stesura del PDM, la loro articolazione in azioni molto dettagliate è finalizzata a consentire di maturare una progressiva e sempre più definita visione della situazione, nonché un controllo più analitico in sede di attuazione. In generale, questo fatto potrebbe anche risultare generativo di un'oggettiva complessità gestionale se il controllo venisse applicato ad ogni singola azione; tuttavia va considerato che i processi , visti nell'insieme, rappresentano spesso una diversa prospettiva di approccio al medesimo tema. Pertanto, al fine di evitare un'eccessiva frammentazione difficilmente gestibile nelle azioni di monitoraggio e valutazione, si è ritenuto di dover accorpate gli obiettivi e svolgere le azioni per ambiti più generali (d'area) in una visione, in ogni caso, più distesa nel tempo ed adeguata alla triennializzazione del piano.

Per l'analisi dettagliata si rimanda al PDM pubblicato nel sito.

f. Progetti per il miglioramento

Le azioni progettuali di miglioramento sono molteplici e, anch'esse, viste in ordine di priorità secondo il ragionamento appena esposto. Sono state considerate tutte le aree d'intervento a partire dagli esiti che, tuttavia, restano, coerentemente con le indicazioni emerse dal RAV, le due principali priorità da perseguire e sulle quali sono state messe in campo iniziative già in avvio: due a fine gennaio 2016 ("Sostegno al PDM" e "Curricolo 2- Work in Progress") o programmate a settembre con scadenza a giugno 2017 ("La Comunità che apprende- Curricolo 3"). L'altra priorità fondamentale è relativa ai processi d'inclusione ma non è possibile programmarla in quanto il progetto ("Formare per includere sul territorio") non ha ancora ricevuto risposte in merito al finanziamento. I quattro progetti menzionati costituiscono le azioni-base del Piano di Miglioramento e di esse si forniscono le schede.

Schede sintetiche

Progetto n.1

Sostegno al PDM

"Sviluppo e miglioramento delle competenze degli insegnanti per la progettazione e l'implementazione di un curricoli di matematica e italiano all'interno del quadro delineato dalle Indicazioni Nazionali e con attenzione ai quadri di riferimento dell'Invalsi"
Avviso del Direttore Generale dell'U.S.R. Sardegna prot. n. 11581 del 06/10/2015)

Organizzazione	Attività	Collaborazioni
<p>Progetto in rete (scuola polo I.C. S. Donato)</p> <p>Inizio attività: 26.01.2016</p> <p>Termine attività: 30.05.2016</p> <p>Referente responsabile dell'Istituto</p> <p>Arianna SANNA</p> <p>Giulia SCANU</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il curricolo di Matematica dalle Indicazioni Nazionali alla pratica d'aula, passando attraverso le prove Invalsi 2. La valutazione come strumento di miglioramento del curricolo 3. Il curricolo di Italiano dalle Indicazioni Nazionali alla pratica d'aula, passando attraverso le prove Invalsi 4. forum di discussione e condivisione (02-05) 5. Incontro conclusivo del percorso, in plenaria 	<p>Responsabile: Giorgio Bolondi, Dipartimento di Matematica, Università di Bologna.</p> <p>Responsabile: Ira Vannini, Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Università di Bologna</p> <p>Responsabile: Matteo Viale, Dipartimento di Italianistica, Università di Bologna</p> <p>Conduttori: Giorgio Bolondi, Andrea Ciani, Matteo Viale, Università di Bologna</p> <p>Conduttore dell'incontro: Giorgio Bolondi, Dipartimento di Matematica, Università di Bologna</p>

Progetto n.2

“La comunità che apprende 3-Certificazione delle competenze

Misure di accompagnamento delle Indicazioni Nazionali 2012. 2015-16. Certificazione delle Competenze. Finanziamenti D.M. 435/2015

Organizzazione	Attività	Collaborazioni
<p>Progetto in rete (scuola polo I.C. S. Donato)</p> <p>Inizio attività: 05.09.2016</p> <p>Termine attività: 31.05.2017</p> <p>Referente responsabile</p>	<p><u>Temi da sviluppare</u></p> <p>Analisi dei profili di competenza. Descrizione e compilazione dei profili di competenza attesi alla fine dei diversi ordini di scuola in un'ottica di continuità educativa</p> <p>Costruzione di compiti significativi o prove di competenza per la valutazione delle Unità d'Apprendimento per competenze</p> <p>Individuazione degli indicatori dei livelli di competenza</p>	<p>Prof.ssa Giovanna Cipollari: Docente formatore OSVIC , Responsabile Didattica del Settore ESCI del CVM, esperta sull'Educazione Interculturale e sulla Revisione dei Testi in Chiave Interculturale</p> <p>• Nucleo Interno di Valutazione (14 unità) per la predisposizione</p>

<p>dell'Istituto</p> <p>Mariella SCHINTU</p> <p>Sabina SECHI</p>	<p><u>Modalità organizzative dei laboratori</u></p> <p>Apprendimento cooperativo</p> <p>Didattica laboratoriale</p> <p>Learning by doing</p> <p><u>Attività di sperimentazione a scuola</u></p> <p>Sperimentazione sul curricolo 3-16 anni</p> <p>Certificazione competenze e pratiche valutative</p> <p><u>Modalità di attività in classe</u></p> <p>Apprendimento cooperativo e/o peer tutoring</p> <p>Didattica per scenari e compiti autentici</p> <p>Valorizzazione delle intelligenze multiple</p>	<p>delle attività, dei questionari, tabulazione degli esiti, tenuta della contabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • 10-15 docenti dei tre ordini di scuola che seguiranno la formazione, predisporranno le attività da sperimentare nelle classi, documenteranno il percorso e tabuleranno gli esiti. • Coordinatori di dipartimento per la diffusione delle buone pratiche (curricolo per competenze, UDA per competenze, compiti autentici, metodologie e strategie didattiche, modalità di valutazione • Dipartimenti disciplinari per la predisposizione delle prove per classi parallele.
--	--	--

Progetto n.3

“Curricolo 2- Work in Progress”

Avvio delle misure di accompagnamento delle Indicazioni Nazionali 2012 (C.M. n. 22 MIURAOODGOS/4418) - Misure di accompagnamento 2014-2015 – Competenze di base - Prosecuzione Progetti di Formazione e Ricerca

Organizzazione	Attività	Collaborazioni
<p>Progetto in rete</p> <p>(scuola polo I.C. Monte Rosello Alto)</p> <p>Inizio attività: 19.01.2015</p> <p>Termine attività: 30.05.2015</p> <p>Referente responsabile</p>	<p>Prosecuzione dell'attività di formazione 2014-15.</p> <p><u>Tem</u></p> <p>Disseminazione pratiche avviate.</p> <p>Costruzione di un curricolo verticale fra 4 ordini di scuola, dall'infanzia alle superiori con una didattica per competenze trasversali riferibili alle competenze europee.</p> <p>Approfondimento delle discipline/ campi di esperienza: italiano, matematica, logica (INVALSI), inglese e tecnologia.</p>	<p>Università di Sassari</p>

<p>dell'Istituto: Giuseppina LUNGHEU</p>	<p><u>Attività</u></p> <p>Autoformazione</p> <p>Incontri seminariali sulla costruzione del curricolo e la didattica per competenze</p> <p>Lavori di gruppo in tutoring</p> <p>Laboratori di ricerca-azione nelle classi</p> <p>Modalità condivisa di documentazione delle pratiche</p> <p style="text-align: center;">Azioni di disseminazione</p>	
--	--	--

Progetto n.4

“Formare per includere sul territorio: ICF e Didattica Metacognitiva

D.M. n. 435 del 16 giugno 2015, art. 1, comma 2, lett. b)

(in attesa di risposta in merito al finanziamento)

<i>Organizzazione</i>	<i>Attività</i>	<i>Collaborazioni</i>
<p>Progetto in rete per l'inclusione degli alunni con disabilità (scuola polo IC S. Donato)</p> <p>Referente responsabile dell'Istituto: Valeria GRASSI</p>	<p style="text-align: center;"><u>Tematiche</u></p> <p>Sensibilizzazione al tema dell'inclusione con il coinvolgimento degli studenti</p> <p>Sviluppo di nuove tecnologie per l'inclusione, di sistemi per la rilevazione dati e/o per la compilazione dei PEI (Piani Educativi Individualizzati); individuazione di parametri e criteri di valutazione dell'inclusività e del successo formativo degli alunni con BES anche in una prospettiva bio.-psico-sociale (ICF).</p> <p>Aggiornamento del personale della scuola.</p> <p>Attività formative e laboratoriali svolte dalla scuola</p> <p style="text-align: center;"><u>Risultati attesi</u></p> <p>Coniugare il modello ICF con le esigenze psicopedagogiche dell'integrazione e applicarlo nel PEI secondo ICF.</p> <p>Integrare gli interventi pedagogici scolastici con quelli socio-sanitari e familiari</p> <p>Qualificare l'inclusione scolastica degli alunni</p> <p>Utilizzare strumenti di personalizzazione nell'intervento scolastico</p> <p>Utilizzare l'approccio didattico inclusivo e</p>	<p>COSPES Salesiani Sardegna</p> <p>Centro Territoriale di Supporto (CTS) Sassari</p> <p>TAMALACA' srl</p>

	metacognitivo <p style="text-align: center;"><u>Attività</u></p> Formazione ai docenti sul dispositivo ICF e sulla didattica cooperativa e metacognitiva Sperimentazione in classe Supervisione delle sperimentazioni da parte di esperti Elaborazione di una campagna di comunicazione sociale sul tema dell'inclusione	
--	--	--

L'azione fondamentale di questi progetti basati sulla formazione dei docenti in merito alle metodologie innovative ed inclusive, viene implementata, in modo coerente e sistemico, da quella di numerosi altri.

- A sostegno della pratica collaborativa in un'ottica di costruzione progressiva di organizzazione professionale coesa e trasversale, si persegue un'ulteriore azione (tutta interna e senza necessità di risorse aggiuntive) finalizzata alla creazione di "dipartimenti di ricerca".
- In un'ottica di prevenzione della dispersione scolastica e dei fenomeni di bullismo, finalizzati alla formazione di competenze di Cittadinanza s'intende realizzare progetti in rete dedicati e specifici; in attesa di risposta.
- Per potenziare la pratica della Musica nella scuola primaria si è proposto un progetto in rete; in attesa di risposta.
- Per il potenziamento della pratica artistica e la costruzione di spazi laboratoriali per l'educazione ambientale a partire dalla riqualificazione di spazi esterni e dalla creazione di ambienti d'apprendimento dedicati; in attesa di risposta.
- Per la creazione di ambienti d'apprendimento tecnologici, dotati di digitalmente, nonché di aule aumentate di tecnologia; in attesa di risposta.

Di essi si fornisce elenco sintetico all'interno di una scheda riassuntiva complessiva delle aree interessate al miglioramento attraverso azioni progettuali.

Scheda riassuntiva delle aree interessate al miglioramento e dei relativi progetti

Area da migliorare	Sostegno formativo	Necessità di miglioramento	Target di miglioramento
Curricolo, progettazione e valutazione Ambiente d'apprendimento Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p style="text-align: center;">"Progetto per il piano di miglioramento"</p> Avviso del Direttore Generale dell'U.S.R. Sardegna prot. n. 11581 del 06/10/2015) Progetto in rete con I.C. "S. Donato" – Sassari (scuola capofila), IC "Li Punti" Sassari, IC n1 Porto Torres <p style="text-align: center;"><u>Finanziato e attivo</u></p>	Potenziare le attività di formazione per tutti i docenti, soprattutto in funzione di una didattica cooperativa.	Incremento del 20% della partecipazione dei docenti ai corsi di formazione
Curricolo, progettazione e	<p style="text-align: center;">"La Comunità che apprende 3-Certificazione delle Competenze"</p>	Far rientrare nella media provinciale le valutazioni superiori all'otto	Si prevede un miglioramento delle

valutazione Ambiente d'apprendimento	Progetto in rete con I.C. "S. Donato" – Sassari (scuola capofila), IC "Li Punti" Sassari, IC n1 Porto Torres <u>Finanziato e da attivare</u>		valutazioni in uscita del 10%
Curricolo, progettazione e valutazione	"Curricolo 2- Work in Progress" Progetto in rete con Monte Rosello Alto (scuola capofila), I.C. "S. Farina", VIII° Circolo Didattico <u>Finanziato e attivo</u>	Realizzare una maggiore equità nei risultati dell'apprendimento diminuendo il numero degli alunni che si collocano nei livelli 1-2 delle prove INVALSI e nelle prove strutturate comuni realizzate dall'Istituto.	Si prevede un target di miglioramento del 10%
Curricolo, progettazione e valutazione Inclusione e differenziazione	"Formare per includere sul territorio: ICF E DIDATTICA METACOGNITIVA" Progetto in rete con I.C. "S. Donato" – Sassari (scuola capofila), IC "Li Punti" Sassari, IC n1 Porto Torres	Migliorare la redazione, la condivisione e l'utilizzo dei piani didattici personalizzati	Si prevede un miglioramento del 10% della competenza nell'utilizzo di dispositivi standardizzati.
Ambiente d'apprendimento Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Progetto per la realizzazione del "Piano nazionale per il potenziamento dell'orientamento e contrasto della dispersione" ai sensi del D.M 435 del 16 giugno 2015 <u>In attesa di finanziamento</u>	Migliorare la capacità di affrontare e gestire le varie situazioni al fine di prevenire l'insuccesso e l'inadeguatezza.	Diminuzione note comportamentali negative del 30%
Orientamento strategico e organizzazione della scuola Inclusione e differenziazione	Progetto "Informazione, formazione, educazione razionale-emotiva per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo" <u>In attesa di finanziamento</u>	Migliorare la capacità di affrontare e gestire le varie situazioni al fine di prevenire l'insuccesso e l'inadeguatezza	Ridurre il numero dei provvedimenti disciplinari del 30%
Ambiente d'apprendimento Continuità e orientamento Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Progetto per il potenziamento della pratica musicale "Crescendo in musica" Progetto in rete Scuola capofila Liceo Classico "Azuni" <u>In attesa di finanziamento</u>	Potenziare la pratica delle attività espressive: musica, arte,sport,teatro.	Implementare la pratica musicale del 30% sulle classi dell'intero istituto.

<p>Curricolo, progettazione e valutazione</p> <p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p> <p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p> <p>Continuità e orientamento</p>	<p>Dipartimenti di ricerca e di diffusione delle innovazioni tecnologiche</p> <p><u>Interno. Senza costi aggiuntivi</u></p>	<p>Pervenire ad una progettazione e valutazione di sistema basata su criteri e metodologie condivise che garantiscano omogeneità nelle classi.</p>	<p>Migliorare gli esiti e le competenze (implemento del 15% rispetto alla fase iniziale)</p>
<p>Ambiente d'apprendimento</p>	<p>Progetto “#lamiascuolaccogliente”</p> <p><u>In attesa di finanziamento</u></p>	<p>Completare il piano di riqualificazione dell'area didattico-formativa di Piazza Sacro Cuore. Predisporre ambienti laboratoriali esterni per l'educazione ambientale e artistica Mettere in sicurezza e presidiare gli spazi esterni e le dotazioni della scuola. Collegare le attività della scuola primaria con la secondaria in una logica di continuità Aggiungere alla dotazione degli spazi sportivi della scuola anche la predisposizione flessibile di strutture per spettacoli e concerti.</p>	<p>Implementare la pratica laboratoriale</p> <p>Avviare l'integrazione con il territorio con pratiche di collaborazione e co-gestione degli spazi</p>
<ul style="list-style-type: none"> Ambiente d'apprendimento 	<p>Progetto “PON-FESR Azione 10.8.1.A3 Ambienti Multimediali”</p> <p><u>In attesa di finanziamento</u></p>	<p>Migliorare la dotazione tecnologica delle scuole e la connettività</p>	<p>Implementare la dotazione tecnologica fino alla copertura del 100%</p>

Tutti i progetti saranno disponibili nel sito web della scuola all'interno del box “PTOF”

g. Monitoraggio

La metodologia che s'intende utilizzare per la buona riuscita del PDM, condivisa fra le scuole della rete che realizzano il progetto a sostegno, è il **CICLO di PDCA: plan – do – check – act**, modello studiato per il miglioramento continuo della qualità in un'ottica a lungo raggio.

Il dettaglio delle azioni al riguardo è rinvenibile nel PDM

Curricolo

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola. Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il processo di miglioramento, scandito su una prospettiva triennale, deve necessariamente avere origine dall'analisi prodotta nel RAV che, sinteticamente, viene ripresa.

a. Il Curricolo e l'offerta formativa nel RAV

Sul curricolo, la progettazione didattica e la valutazione degli apprendimenti sono stati rilevati alcuni elementi di debolezza da correggere.

Per quanto riguarda il Curricolo la sua costruzione per competenze, adeguata alle Indicazioni Nazionali 2012, è apparsa ancora in fieri ma, già allo stato attuale, la redazione del documento è conclusa. La sua articolazione flessibile in funzione della personalizzazione degli interventi è ancora in fase di studio e presenta difficoltà soprattutto nella scuola secondaria, per la particolare organizzazione di questa scuola, caratterizzata da una pratica del lavoro in team a volte carente nelle varie fasi di attività, dalla progettazione alla valutazione.

Il potenziamento dell'offerta formativa, poiché legato spesso all'iniziativa di singoli docenti in possesso di particolari competenze, non è ancora sistemico; pertanto dovrà essere maggiori non è risultata coerente con l'intero impianto formativo perché non configurata come progettazione integrata del curricolo, all'interno della quota locale del 20%.

Nella progettazione didattica la scuola deve impostare un lavoro di condivisione ampia in quanto è diffusamente carente:

- l'utilizzo di modelli comuni per la progettazione didattica,
- la progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti,
- la definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline,
- la progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze,
- la progettazione di moduli o unità didattiche per il potenziamento delle competenze, la programmazione (nella secondaria) per classi parallele.

I dipartimenti, pur funzionanti, per le differenze d'orario contrattuale tra i diversi ordini di scuola, non hanno ancora espresso il loro potenziale.

La valutazione degli apprendimenti presenta qualche criticità in quanto non è presente un'adeguata condivisione di criteri comuni di valutazione. Sono del tutto assenti prove strutturate per classi parallele sia in ingresso, sia intermedie, sia finali e non si utilizzano rubriche di valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.

b. Lo sviluppo del Curricolo

Traguardi attesi				
<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento degli esiti di apprendimento conseguiti dagli studenti in tutti gli ambiti e, in particolare, in quelli linguistici e logico-matematico-scientifici. • Definizione e pratica di modalità di progettazione e programmazione condivisa e collaborativa tra docenti dei diversi ordini, in particolare tra le classi ponte. • Realizzazione della formazione degli insegnanti indirizzata allo sviluppo di competenze operative e metodologiche innovative. • Progettazione flessibile di attività curriculari mirate alla personalizzazione di percorsi per alunni con BES e all'inclusione. • Progettazione di percorsi trasversali finalizzati alla maturazione di competenze sociali e delle pari opportunità; in particolare, alla prevenzione di fenomeni di aggressività, discriminazione, bullismo, violenza di genere e/o omofobia • Progettazione di percorsi transdisciplinari di educazione alla salute • Potenziamento di percorsi trasversali e ad organizzazione flessibile (gruppi, classi aperte) improntati alle attività non verbali (Musica, Sport, Arte) 				
Iniziative di arricchimento e/o di ampliamento curricolare				
<p><i>Le attività proposte sono funzionali al raggiungimento delle priorità precedentemente fissate (Obiettivi di miglioramento ai sensi del D.P.R. n. 80/2013 e comma 7 della Legge n. 107/2015) e sono di seguito descritte :</i></p>				
Attività (contenuto e finalità in termini di competenze)	Arricchimento e/o ampliamento curricolare	Destinatari (gruppi trasversali di livello, di compito, ecc.)	Risorse materiali (spazi, strumenti)	Risorse professionali e compiti assegnati (indicare l'eventuale presenza di risorse professionali esterne, l'eventuale utilizzo di figure previste nell'ambito dell'organico dell'autonomia)
Potenziamento competenze linguistiche	Arricchimento	Alunni Primaria Alunni Secondaria	Aule, Sala polivalente, Laboratori, LIM.	Docenti interni con competenze specifiche, docenti organico potenziato.
Potenziamento competenze matematico- logiche e scientifiche.	Arricchimento	Alunni Primaria Alunni Secondaria	Aule, Sala polivalente, Laboratori, LIM.	Docenti interni con competenze specifiche, docenti organico potenziato.
Potenziamento competenze pratica e cultura musicale. Potenziamento competenze pratica	Arricchimento Ampliamento curricolare	Alunni e docenti Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria <u>Percorsi in verticale</u>	Aule, sala polivalente, androni, cortili, laboratori, LIM, PC, software didattici.	Docenti interni con competenze specifiche, docenti dell'organico potenziato,

<i>e cultura dell' Arte: storia dell'arte, cinema, tecniche media di produzione e diffusione delle immagini e dei suoni (anche competenza digitale)</i>		<u>e, in particolare, con classi ponte</u>		Master Teacher, Animatore Digitale.
<i>Apertura della scuola al territorio ed inclusione dell'utenza dentro un'idea di "comunità educante"</i>	Arricchimento Ampliamento curricolare	Alunni e genitori Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria	Aule, sala polivalente, androni, cortili, tensostruttura, palestre, campi sportivi, laboratori, LIM, PC, software didattici.	Docenti interni, esperti esterni, Consulta dei Genitori

L'Educazione alla Cittadinanza

L'educazione alla cittadinanza, coerentemente con le Indicazioni per il Curricolo, si propone trasversalmente dentro un intreccio di aspetti cognitivi, affettivi e motivazionali, che, così come illustrato dalle molteplici dimensioni del comportamento, include conoscenze, valori e atteggiamenti che, appunto, concorrono, alla maturazione delle competenze sociali irrinunciabili per i cittadini. Pertanto mira all'acquisizione non solo di conoscenze ma anche alla maturazione di valori quali la tolleranza, il rispetto, la solidarietà. Si colloca, pertanto, oltre i confini della dimensione cognitiva e affettivo relazionale, in diretta relazione tra esperienze e saperi coinvolgendo numerose dimensioni.

- L'identità, perché le finalità della scuola vengono definite tenendo conto della singolarità e complessità di ogni alunno-persona, dai suoi bisogni e aspirazioni, dalle sue capacità e dalle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.
- La responsabilità, in quanto la funzione della scuola si realizza perseguendo il successo scolastico di tutti gli studenti ma con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità e di svantaggio. Nel farlo insegna le regole del vivere e del convivere (Morin); cosa questa tanto più importante quanto più è vasta la platea delle famiglie in difficoltà nello svolgimento del loro ruolo educativo.
- L'apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base è l'offerta fondamentale che la scuola deve fare agli studenti per formarli sul piano cognitivo e culturale affinché acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni promuovendo l'autonoma rielaborazione di metodologie, categorie, approcci per costruire i percorsi personali di esistenza.
- La scuola si pone anche come "comunità educante" cercando di coinvolgere in questa dimensione l'utenza ed il territorio. Generando, per sua natura, una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi essa mira a promuovere la condivisione dei valori dentro la costruzione del senso di legalità e di sviluppo dell'etica della responsabilità di scegliere ed agire in modo consapevole, impegnandosi ad elaborare idee e a realizzare azioni tese al miglioramento della condizione di vita.
- Dentro questa logica si colloca la responsabilità della scuola di educare all' interculturalità, ovvero a formare alla partecipazione e costruzione consapevole di una dimensione di collettività più ampia, a livello nazionale, europeo e mondiale.

- La conoscenza della Costituzione e delle norme che da essa si originano è condizione necessaria del processo perché da improntare alla piena attuazione del riconoscimento e della garanzia delle libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3), nel rispetto delle differenze e dell'identità di ciascuno. I diritti inviolabili di ogni essere umano (art.2); il riconoscimento della pari dignità sociale (art.3); il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della società (art.4); la libertà di religione (art.8); le varie forme di libertà (articoli 13-21) sono apprendimenti irrinunciabili.

Oltre ai percorsi trasversali interni al curricolo la scuola partecipa in rete al percorso formativo condotto dall' **Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano OSVIC** che promuove in Sardegna una vasta azione di educazione alla cittadinanza e all'impegno civile. Il progetto denominato *"Un solo mondo, un solo futuro"* presenta proposte educative riguardanti i seguenti temi: intercultura, sviluppo sostenibile, cooperazione internazionale e pace, diritti umani, turismo responsabile, informazione e comunicazione, migrazioni. L'iniziativa è impostata sull'adesione alla Piattaforma di Educazione alla Cittadinanza Mondiale e al Comitato EAS di Volontari nel mondo - FOCSIV.

Obiettivo specifico del progetto, in corso di realizzazione con l'adesione di docenti della scuola primaria e della secondaria, consiste nel promuovere nella scuola lo studio dei grandi temi globali attraverso l'integrazione tra didattica curricolare e pratiche di cittadinanza attiva. Si sviluppa attraverso seminari di formazione gratuita per docenti; incontri di approfondimento di classe; realizzazione e diffusione di unità di apprendimento

L'Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza in genere

In attuazione dell'art.16 della L.107/2015 la scuola promuove *"l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni"*. Il momento scolastico rappresenta il primo e naturale luogo di confronto e di scontro delle diversità, in primo luogo quella di genere trasversale ad ogni cultura. Maschi e femmine, siano essi italiani o stranieri, portano a scuola i loro vissuti, i loro modelli mentali maturati in famiglia e negli ambienti in cui passano il tempo libero, con annessi gli stereotipi e i pregiudizi. Perciò essa è il luogo in cui ogni giorno, tra coetanei e adulti, si sperimentano mediazioni relazionali che, per diventare positive e costruttive, necessitano di un ambiente pedagogico aperto al dialogo e capace di comporre conflitti valorizzando le differenze.

La scuola ha elaborato un progetto interno, trasversale a tutte le classi dell'I.C., per realizzare un percorso-stimolo al riconoscimento delle differenze e all'accoglienza propositiva delle diversità attraverso tutte le educazioni.

Analizzare con i bambini e gli adolescenti gli automatismi che generano la formazione degli stereotipi e dei pregiudizi per accompagnarli a:

- vivere la propria identità e la propria cultura come un percorso in divenire;
- riconoscere la diversità;
- confrontarsi tra coetanei con la consapevolezza che ognuno di noi è risultato di scambi, di incontri e di scontri superati.

I docenti sceglieranno attività e contenuti in base all'età (gradi scolastici) e all'analisi del contesto di riferimento.

Le proposte di lavoro ruotano su tre punti fondamentali

1. Identità: la persona si individua progressivamente nei propri tratti distintivi e originali confrontandosi con gli altri.
2. Differenza: è ciò che determina il potenziale evolutivo (non esclude le affinità, ma classifica secondo i criteri biologico, psicologico, socio- culturale e valorizza l'unicità del singolo.

3. **Diversità:** percepire questo concetto come un "valore", una "risorsa", un "diritto" dove l'incontro con l'altro potrebbe essere in certi casi anche scontro, ma mai discriminazione; in questo modo l'educazione si fa scoperta e affermazione della propria identità e, contemporaneamente, valorizzazione delle differenze.

Competenze:

Attitudine alla scoperta dell'altro e al confronto culturale:

- Saper gestire i conflitti, trovando regole comuni.
- Cooperare in gruppi diversi su obiettivi comuni con la consapevolezza che le diversità aiutano a risolvere i problemi.
- Valorizzare le somiglianze che consentono di leggere l'altro secondo criteri differenti e percepire la possibilità di nuovi gruppi in cui riconoscersi.

Formazione di una coscienza sulle tematiche della parità fra uomo e donna con particolare attenzione alla specificità di genere in termini di capacità, aspettative, progetti di vita futura e di lavoro.

Proposte di lavoro

- Giochi di ruolo di semplice gestione, mirati al riconoscimento delle diversità, propria e altrui e degli stereotipi.
- Scelta di film d'animazione che tratti il tema della diversità e del superamento di essa (Happy feat, Shrek, Mulan, Madagascar...).
- Scelta di fiabe e letteratura per ragazzi da smontare per capire gli stereotipi dei ruoli.
- Lavoro di gruppo per la realizzazione di disegni e preparazione di una mostra su film, fiabe e testi analizzati.

Il valore esperienziale del gioco suggerisce tante attività praticabili sul tema della differenza, mettendo in gioco la curiosità di bambini e adolescenti per il nuovo, suggerendo altri metodi per viverlo nella quotidianità.

Metodologia

Viene privilegiato un approccio prevalentemente operativo e cooperativo che motivi gli alunni, stimolando la riflessione e l'analisi in modo da consentire la maggiore creatività e affinché tutti, al di là delle singole capacità, possano partecipare attivamente ai lavori della classe, utilizzando tutte le tecniche: dalla **simulazione** al **problem solving**, dallo **studio individuale** al **brainstorming**.

La metodologia dovrà essere sempre progressiva: dalla raccolta dei dati esperienziali, alla conoscenza degli stessi, dalla comprensione alla comparazione delle tematiche, dall'elaborazione dei dati alla rielaborazione critica, fino alla sintesi di conoscenze e alle competenze comunicative scritte e orali.

Verifiche e valutazioni

Strumenti e criteri saranno dettagliatamente individuati e definiti dai singoli Consigli di Classe in rapporto ai percorsi progettati, agli interventi previsti, alle modalità di attuazione delle attività nell'ambito delle educazioni.

Prodotto finale

Documentazione delle esperienze sui temi trattati (mostre, questionari, schede, segnalibri, cartelloni, prodotti multimediali...).

Il percorso sarà sostenuto da un processo formativo mirato ma, allo stato attuale, non definito.

L'educazione alla salute

L'attività di educazione alla salute è d'importanza strategica per le problematiche presenti in un contesto ad alto rischio quale quello di riferimento. L'attività principale è quella illustrata di

seguito che, in collaborazione con l'ASL, rappresenta un intero progetto con molte azioni. L'educazione alla salute, intesa anche come sport, alimentazione e prevenzione, è praticata in ogni ordine di scuola e se ne da conto nelle numerose azioni progettuali presenti (o allegate) al POF pubblicato nel sito web dell'Istituzione Scolastica www.monterosellobasso.gov.it

PROGETTO "OFFICINA DELLA SALUTE" SERVIZIO ASL COINVOLTO: Unità Operativa educazione Sanitaria e Promozione della Salute	
Referente	Ivana Bianco
Titolo dell'azione	Sicurezza chimica Domestica
Destinatari	Classi I^ scuola media, max 60 alunni (3 classi)
Titolo dell'azione	La Raccolta differenziata
Destinatari	Classi I^ scuola media, max 120 alunni (classi)
Titolo dell'azione	Animali piccoli piccoli
Destinatari	Classi I^ scuola media, max 100 alunni (5 classi III)
Titolo dell'azione	Mangiare bene per vivere meglio
Destinatari	Classi II^ scuola media, max 120 alunni (5 classi)
Titolo dell'azione	Il numero d'emergenza 118
Destinatari	Classi I scuola media, max 120 alunni (classi)
Titolo dell'azione	Adolescenti e tabagismo
Destinatari	Classi I^ scuola media, max 60 alunni (3 classi)
Titolo dell'azione	Prevenire il tabagismo con il Progetto /concorso EU: "Smoke Free Class Competition"
Destinatari	Classi II^ scuola media, max 80 alunni (4 classi)
Titolo dell'azione	Parliamo di Adolescenze e Dipendenze – 1° livello
Destinatari	Classi I^ e II^ scuola media, max 60 alunni (3 classi)
Titolo dell'azione	Interventi di prevenzione delle dipendenze patologiche.
Destinatari	Classi III^ scuola media, max 100 alunni (5 classi III)

Il Piano Nazionale Scuola Digitale

L'innovazione veicolata ora dal PNSD previsto dalla L.107/2015 è stata preceduta in Sardegna dal programma d'innovazione e sperimentazione didattica "Scuola Digitale" realizzato dalla R.A.S. con DGR 52/9 del 27 novembre 2009 e cofinanziato dalle risorse dei PON FSE e FESR Sardegna 2007-2013.

Le fasi di questo programma, finalizzato al superamento della didattica tradizionale attraverso la creazione di nuovi ambienti d'apprendimento con le ICT, hanno visto prima la fornitura di connettività agli edifici scolastici, quindi la dotazione di un kit LIM per ogni aula, la formazione di n.2 Master Teacher da parte di Meta Master Teacher e, infine, la formazione di molti docenti (75 tra primaria e secondaria), da parte dei Master Teacher all'uso delle nuove tecnologie nella didattica per realizzare specifiche strategie di insegnamento e apprendimento.

Poiché sia la connettività che la dotazione delle LIM è ancora inadeguata, con il progetto "PON-FESR Azione 10.8.1.A3 Ambienti Multimediali" si vuole completare la dotazione delle classi e la comunicazione digitale con l'utenza.

Il sito web è in fase di aggiornamento continuo curato da un docente con funzioni di "amministratore"; lo stesso, già master teacher, è stato incaricato della funzione di "animatore digitale".

La strategia perseguita è quella di creare un gruppo di lavoro permanente progressivamente formato, su piattaforme on line, su: creazione di e-book e contenuti multimediali; blogging e social media per la didattica; pensiero computazionale; l'utilizzo delle applicazioni google nella didattica; il Service Design Thinking nella didattica per competenze; la creazione e gestione di piattaforme

moodle; ecc. Tale gruppo supporterà l'animatore digitale e darà vita ad un "centro risorse" della didattica innovativa; a sua volta, lo stesso parteciperà alla creazione di un gruppo di lavoro territoriale delle scuole della rete di riferimento. Condividendo ed allargando il piano della condivisione si dovrebbe, in questo modo, avviare un processo virtuoso.

Azioni

Animatore digitale- Master Teacher- Amministratore sito	Salvatore Carta
Compiti dell'animatore digitale	Formazione interna; individuazione e diffusione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative; coinvolgimento della comunità scolastica per favorire la partecipazione attiva degli studenti nell'organizzazione di workshop; organizzazione di momenti formativi aperti anche alle famiglie e al territorio; coordinamento del gruppo di lavoro.
Master Teacher	Sabina Sechi
Compiti del Master Teacher	Disseminazione delle competenze acquisite, messa a disposizione di strumenti e materiali teorici, supporto alla comunità professionale con attività di tutoring
Formazione docenti	Da svolgere su piattaforme on line, su: creazione di e-book e contenuti multimediali; blogging e social media per la didattica; pensiero computazionale; l'utilizzo delle applicazioni google nella didattica; il Service Design Thinking nella didattica per competenze; la creazione e gestione di piattaforme moodle; ecc.
Contenuti	Registro elettronico, utilizzo didattico della LIM, creatività digitale, interazione in rete per produzione collaborativa e condivisione di contenuti negli ambienti di apprendimento digitale.
Azioni per il miglioramento della dotazione tecnologica	"PON-FESR Azione 10.8.1.A3 Ambienti Multimediali"
Laboratorio alunni	Progetto "Coding e pensiero Computazionale" . Azione inserita in Programma il futuro del Miur in collaborazione con il CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica) e che ha portato nelle scuole i metodi e le risorse di Code.org (http://programmmailfuturo.it/) al fine di educare in modo semplice ed intuitivo i nostri ragazzi al pensiero computazionale. È riconosciuto che la programmazione stimola la creatività e l'approccio algoritmico alla soluzione dei problemi, che sono fattori essenziali per la crescita individuale - Dal 10 al 18 ottobre due classi della scuola secondaria hanno partecipato alla terza edizione di Europe Code Week (http://codeweek.eu/), promossa per favorire eventi e opportunità di apprendimento informali e intuitive che avvicinino giovani e giovanissimi al pensiero computazionale e al problem solving.

Le azioni di potenziamento di Sport, Musica e Arte

Le cosiddette educazioni che, attraverso modalità laboratoriali e collaborative, nonché l'utilizzo di linguaggi non verbali, favoriscono lo sviluppo di competenze disciplinari trasversali e soprattutto sociali, sono particolarmente considerate all'interno del PTOF con varie azioni progettuali.

Si prevede il potenziamento di queste attività anche attraverso la richiesta di organico potenziato

così come avvenuto nel presente anno scolastico.

Per tutte e tre le discipline si vuole lavorare in continuità tra ordini di scuola sviluppando il curricolo verticale nonché ottimizzando l'utilizzo delle risorse professionali.

Sport

Percorso di potenziamento triennale di tipo sportivo, in attuazione delle Indicazioni Nazionali 2012 e della L.107/2015, con la diffusione della conoscenza e pratica di sport anche minori, finalizzato alla prevenzione della dispersione scolastica fornendo opportunità di crescita personale, socializzazione, rispetto delle regole e integrazione per ragazzi disabili e extra comunitari. Amplia l'intervento dell'Istituzione sul campo dell'inclusione attraverso lo sport perseguito con il progetto europeo Erasmus +.

Si realizza nelle sezioni A, B, C di scuola secondaria di primo grado con orario di 30 ore curricolari (a tempo normale) aggiungendo 2 ore dedicate alla formazione sportiva nei pomeriggi 14.00 alle 16:00. In pratica trasformando il tempo dell'intera scuola secondaria in "quasi prolungato", finalizzando all'insegnamento dell'educazione fisica un totale di 4 ore settimanali (comprese le due ore della mattina).

Il progetto è reso possibile dall'ampia dotazione immediata di strutture a disposizione nella sola area di Piazza Sacro Cuore (4 palestre – di cui 3 nuovissime-, 1 campo sportivo e 1 di calcetto in erba sintetica) potenziata dalla vicina palestra e dalla tensostruttura (palabasket) della scuola primaria di Via Baldedda e dall'antistante stadio di atletica comunale. Inoltre, a breve saranno disponibili almeno 2 playground, 2 campi di bocce.

In questo modo, nell'arco di un triennio, gli alunni avranno modo di conoscere e praticare diverse discipline sportive, favorendo l'educazione razionale-emotiva, consolidando competenze motorie e sviluppando quelle relative alla prevenzione, salute e sicurezza, all'assunzione di responsabilità nei confronti delle proprie azioni, dei rapporti con gli altri, all'inclusività di soggetti disabili. Il Centro Sportivo Studentesco, con il suo clima di accettazione, collaborazione e aiuto reciproco nei giochi di squadra, potrebbe, in questo modo, diventare una realtà stabile, arricchita di continue collaborazioni con associazioni sportive per la promozione di diverse discipline e con l'intervento di esperti nella classe per far conoscere regole e modalità dei diversi giochi sportivi. In un quartiere a rischio, come quello di riferimento, darebbe impulsi positivi alle strategie in atto di contrasto al disagio ed alla dispersione presenti in misura rilevante.

Il percorso scelto vedrà coinvolte le famiglie degli alunni su due fronti:

- percorso di formazione su cibo e alimentazione, per affrontare le tematiche di uno stile di vita e alimentare equilibrato: disagio giovanile, obesità e anoressia;
- attività ricreative famiglia-scuola: al termine di ogni percorso sportivo le famiglie saranno coinvolte in giornate dimostrative.

Attività sportive proponibili nel triennio

- *Classe prima:* Atletica (corsa, salti), rugby, pallamano, basket, pallavolo
- *Classe seconda:* Atletica (corsa, salti), Calcio, rugby, basket, pallavolo, Scacchi, pallamano
- *Classe terza:* Atletica (corsa, salti), Scacchi, rugby, pallamano, basket, pallavolo

Monitoraggio e valutazione

Nell'ipotesi di sperimentazione con docenti in organico si effettuerà una valutazione intermedia e finale relativa alla pratica sportiva effettuata attraverso più momenti:

- valutazione docenti/esperti esterni sui risultati raggiunti inerenti l'acquisizione di abilità e conoscenze legate alle varie discipline sportive proposte, le dinamiche e i comportamenti attuati dagli alunni

- incontri con le famiglie per comunicare i risultati ottenuti, le problematiche emerse, eventuali bisogni emersi da parte degli alunni.

Coinvolgimento di famiglie e territorio

Informazioni sull'andamento della pratica sportiva, partecipazione ai momenti finali delle diverse discipline sportive sperimentate, coinvolgimento in iniziative ludiche rivolte a tutti i componenti della famiglia, distribuite su una o più giornate.

Inoltre sono previsti incontri formativi serali (docenti e genitori in collaborazione con la Consulta) finalizzati a promuovere la cultura di un viver sano con regole alimentari e stili di vita equilibrati.

Continuità con la scuola primaria

Il progetto di potenziamento prevede anche l'inserimento, in continuità, delle cinque classi quinte della scuola primaria (n. 3 di "S. Giovanni Bosco- Piazza Sacro Cuore – 2 a TP ed 1 a TN + n.2 di "A. Castellaccio" di Via Baldedda – 1 a TP ed 1 a TN) per ulteriori 10 ore complessive, ovvero n.2 ore per classe. Questo potenziamento, coerente con le con le disposizioni della L.107/2015 e con le linee strategiche della scuola, in particolare con la formazione di una "scuola ponte" , porterebbe le due classi quinte a TN da n.27 a 30 h (29+1) con un rientro settimanale lasciando inalterato il TP ma agendo al suo interno con una diversa ripartizione delle discipline e del dopo-mensa.

I docenti specialisti per il potenziamento dello sport (A030) interverranno, pertanto, sui due ordini di scuola. Considerate anche le necessità di copertura delle assenze la richiesta è di n.2 docenti.

Risorse professionali: Docenti interni e **n. 2 unità di scienze motorie di organico potenziato (A030)** . Esperti esterni.

Responsabile progetto: Tiziana Secchi (docente interna esperta di attività di educazione fisica per disabili)

Musica

L'educazione musicale è presente nella scuola secondaria in cui, a partire dalle attività della sezione ad Indirizzo Musicale, si è sviluppato un processo di potenziamento attraverso varie azioni rivolte in continuità alla scuola primaria.

- Il coro, ovvero un' attività tendenzialmente riferita all'intero istituto comprensivo
- Il progetto di "ascolto" nella scuola primaria

L'attività in rete è realizzata attraverso il progetto "*Crescendo in Musica*" (ai sensi del DDR 1137 del 30.10.2015- scuola polo Liceo Classico e Coreutico "D.A. Azuni" finalizzato alla valorizzazione della cultura musicale nelle scuole e a favorire la creazione di un curriculum verticale territoriale. Il progetto è incentrato sulla volontà di fornire alla Scuola, con prevalente riferimento al segmento della Primaria, supporto e formazione musicale di base, che sviluppi temi quali l'ascolto, l'uso della voce parlata e cantata, la danza e il movimento corporeo, l'utilizzo dello strumentario, in quanto fondamentale nella didattica della musica per l'infanzia e per la primaria.

Tutto interno all'Istituto, con l'utilizzo di risorse proprie, è il progetto "*Musica in Continuità*", di potenziamento della formazione musicale, perseguendo la continuità nel segmento più basso (infanzia e primaria) tramite azioni laboratoriali finalizzate all'ascolto consapevole, alla comunicazione sonora tramite strumenti e voce; favorendo, nel contempo, la dimensione affettiva e sociale in un'interazione costruttiva.

Nello specifico degli obiettivi per i tre ordini di scuola si tratterà di: sviluppare una maggior

coordinazione ritmico – motoria; scoprire attitudini musicali; far maturare una graduale alfabetizzazione musicale; costruire abilità tecnico-esecutive.

Di fondamentale importanza sarà anche porre l'accento sul miglioramento della qualità dell'offerta formativa e l'innalzamento dei livelli di apprendimento di alunni in situazioni di handicap e disagio attraverso l'uso della musica. Cosa questa costantemente problematica all'interno di un approccio "tradizionalista" e selettivo piuttosto che inclusivo.

Attività

Scuola dell'infanzia: propedeutica musicale per avviare al ritmo, alla vocalità e all'ascolto.

Scuola primaria:

- avvio all'uso di strumenti ritmici, uso della voce, attività pratiche relative alle caratteristiche del suono (strumentario ORFF);
- avvio alla notazione convenzionale.
utilizzo di semplici strumenti ritmici e musicali.
presentazione, mediante la visione e l'ascolto, anche dal vivo, di strumenti musicali.
- Primo avvio ad attività laboratoriali finalizzati alla presa di coscienza dei propri interessi ed attitudini musicali in vista anche di un eventuale inserimento nella sezione ad indirizzo musicale della scuola media.
- L'attività sarà coerente con l'insegnamento della disciplina nella Scuola Secondaria e si snoderà attraverso:
lo studio di elementi di storia della musica (educazione musicale)
la pratica vocale e strumentale (educazione musicale)
- pratica strumentale specifica (sezione ad indirizzo musicale)
- pratica di canto corale e musica d'insieme (sezione ad indirizzo musicale)

Tempi e modi

- Scuola dell'infanzia e primaria

I percorsi progettuali, calcolati in un monte orario annuale di 40 ore per gruppo di alunni, verranno svolti durante l'anno scolastico in orario curricolare (con figura di potenziamento) secondo una scansione temporale e modalità da definirsi, in avvio delle attività, in accordo con il team docente.

- Scuola secondaria

Il percorso formativo verrà svolto durante l'anno scolastico in orario curricolare dai docenti in organico e, a seconda delle esigenze, i tempi verranno adattati secondo opportuni schemi modulari.

Considerata la disponibilità interna di docenti specialisti nella Musica, non si richiedono risorse aggiuntive.

Arte

L'attività artistica è trasversale e molto praticata in progetti a tema ovvero attraverso interventi sull'ambiente di vita, interno ed esterno, per renderlo più colorato e funzionale alle attività.

Nella scuola secondaria, si è già perseguito un percorso laboratoriale di riqualificazione e allestimento di una piccola piazza attraverso il riciclaggio e riutilizzo artistico di materiale "povero" (Progetto "*Dispersione zero*") che ha coinvolto anche la scuola primaria.

In continuità ed allo scopo di creare laboratori flessibili anche aperti alla fruizione del territorio in modalità extra curricolare, si è presentato il progetto "*#lamiascuolaccogliente*". L'intervento artistico abbraccerà vari ambiti con particolare attenzione alla pittura e "scultura povera" (recupero e riciclaggio), al teatro, alla scenografia, alla fotografia, alla scoperta del cinema, alla

creazione di video anche con l'utilizzo della strumentazione digitale. Si potrà anche concretizzare in creazione di eventi aperti al territorio anche per la favorire la valorizzazione dei prodotti, la maturazione dell'autostima degli alunni, la creazione progressiva di un'"identità" comunitaria allargata all'utenza.

La necessità di risorse è calibrata sull'organico di potenziamento attuale (OP); quindi si chiede la conferma di **n.1 docente di potenziamento** per le attività di Arte + 9 h da poter utilizzare anche per implementare le attività della scuola primaria.

L' insegnamento ed il potenziamento delle lingue straniere

Il potenziamento delle lingue straniere, Inglese in particolare, è particolarmente perseguito dalla scuola che ha attivato varie azioni sia nella primaria che nella secondaria, prevedendo, in presenza di risorse finanziarie e disponibilità professionali, l'insegnamento aggiuntivo nella scuola dell'infanzia.

Scuola Primaria

Cambridge English Young Learners : per offrire, a richiesta, agli alunni delle classi quarte e quinte la possibilità di sostenere l'esame Cambridge livello A1, una certificazione delle competenze acquisite.

Attività in forma ludica, confronto, interazione e collaborazione fra pari. Poiché le competenze linguistiche richieste agli alunni per sostenere l'esame Cambridge livello A1 corrispondono esattamente agli obiettivi previsti dalla programmazione di L2 della scuola primaria, la metodologia non differirà da quella adottata a livello curricolare. I bambini che sceglieranno di sostenere l'esame, seguiranno attività di laboratorio, con esercitazioni su test sul modello di quello previsto per l'esame CEFR (Common European Framework of Reference for Languages). Metodologia CLIL in orario curricolare con lettore madrelingua inglese.

Scuola Secondaria

Potenziamento Inglese + Ket

Percorso di potenziamento (elementi della comunicazione e interazione personale e sociale) per sostenere l'esame per la Certificazione Cambridge ESOL KET (Key English Test) livello A2 del Common European Framework of Reference for Languages (CEFR). Certificazione riconosciuta a livello internazionale sia in ambito Accademico sia nel settore privato.

L'esame, da sostenere con Native Speakers e con criteri comuni a livello internazionale, sarà svolto a fine anno scolastico a Sassari presso il centro autorizzato The English Center. La domanda e costo a carico delle famiglie. Il focus del corso sarà incentrato sull'approfondimento e il consolidamento delle quattro abilità linguistiche: Reading, Writing, Listening and Speaking.

Il corso è rivolto ad un gruppo di 10 /12 studenti delle classi terze; ciascun docente segnalerà gli alunni della propria classe, che abbiano le competenze necessarie per poter intraprendere il corso e che siano motivati ed eventualmente interessati a sostenere tale esame.

Erasmus +

Il progetto Erasmus+ *"United we play, United we win: Developing Social Skills and Inclusive Education through Sport and Outdoor Activities"* è un progetto Europeo, in avvio e da svolgere con partner delle scuole della Bulgaria, Islanda, Lituania, Romania, Spagna e Turchia. Sviluppo biennale: 2015/2016; 2016/2017.

Il progetto, che mira all'inclusione attraverso lo sport e all'orientamento dei talenti, propone lo sport e le attività outdoor come strumenti educativi interdisciplinari per raggiungere risultati a diversi livelli:

- uno stile di vita sano ed essere sempre fisicamente attivi,
- conoscenza e apprendimento tramite metodi innovativi, (quali CLIL, Flipped Classroom, PBL, Imparare insegnando, Cooperative Learning per promuovere nei ragazzi abilità come problem solving, pensiero critico, pensiero riflessivo; inoltre migliorare l'uso delle TIC per l'apprendimento e le relative competenze digitali, migliorare le competenze comunicative nelle altre lingue straniere ed in particolare l'inglese come lingua di lavoro, utilizzandole in situazioni diverse per la comunicazione e la cooperazione, rendendo l'ambiente educativo stimolante e in linea con i bisogni di ogni singolo individuo)
- educazione all'inclusione,
- rispetto e tolleranza verso le altre persone e culture,
- capire meglio le proprie qualità personali,
- rafforzare la fiducia e l'autostima di ciascun allievo,
- collaborare e cooperare come parte di una squadra per raggiungere obiettivi comuni,
- sostenere i più deboli,
- essere leader,
- comunicare,
- esprimere opinioni,
- saper fronteggiare e allontanare le influenze negative (aggressività, bullismo, droghe, etc)
- preparare i ragazzi ad essere futuri membri della Comunità Europea

Durante questi due anni insegnanti ed alunni visiteranno le scuole e le città dei partner e a loro volta verranno ospitati anche qui a Sassari.

Verranno organizzati eventi sportivi e si contatteranno professionisti nello sport che informeranno i ragazzi sulla loro carriera sportiva, le loro esperienze, spiegheranno i pro e i contro della loro attività.

L'insegnamento della Lingua Sarda

Il PTOF, in un'ottica di continuità e di potenziamento delle esperienze didattiche delle annualità precedenti, dà importanza all'insegnamento ed utilizzo veicolare della lingua sarda in attività curricolari delle scuole di ogni ordine e grado dell'Istituto.

Nel rispetto del quadro di riferimento normativo (regionale, statale ed europeo) si tenderà a promuovere il concreto impiego della lingua sarda a scuola come strumento veicolare dell'insegnamento qualunque sia la disciplina insegnata, dando così piena attuazione all'art. 4 della L. 482/1999 (art.1 " *Nelle scuole materne dei comuni di cui all'articolo 3, l'educazione linguistica prevede, accanto all'uso della lingua italiana, anche l'uso della lingua della minoranza per lo svolgimento delle attività educative. Nelle scuole elementari e nelle scuole secondarie di primo grado è previsto l'uso anche della lingua della minoranza come strumento di insegnamento*") in disposto combinato con la Legge Regionale del 9 marzo 2015, art. 33, comma 33 (*Insegnamento e utilizzo veicolare della lingua sarda*).

Pertanto, a partire dall'attività già finanziata e prossima all'avvio nelle scuole dell'infanzia (Progetto su Avviso RAS " *Insegnamento e utilizzo veicolare della lingua sarda in orario curricolare nelle scuole di ogni ordine e grado*" L.R. 9 marzo 2015, n. 5, art. 33, comma 33 Annualità 2015) si proporranno attività progettuali mirate di lingua sarda attraverso finanziamenti regionali, statali ed eventualmente anche attraverso risorse private (enti, associazioni e famiglie).

La metodologia di riferimento sarà il CLIL (Content and Language Integrated Learning) che offre ampi vantaggi derivanti da un insegnamento bilingue inter curricolare. La metodologia CLIL

consiste nell'allestimento di un contesto di apprendimento in cui una lingua, che non sia quella normalmente parlata dagli apprendenti, viene utilizzata come strumento per l'insegnamento di contenuti. Grazie all'utilizzo della metodologia CLIL, la lingua sarda non farà concorrenza alle altre materie ma sarà, al contrario, complementare. Sono diversi i benefici della metodologia CLIL: descrivere e discutere argomenti interessanti in lingua sarda può dar grandi benefici per quanto riguarda i termini, la scorrevolezza e la velocità di acquisizione dei contenuti, e può aumentare la motivazione degli studenti.

Il percorso, svolto su base annuale ripetuta nel triennio in espansione fra le classi, si realizzerà attraverso il laboratorio alunni e la formazione di docenti e genitori da realizzare nell'ambito delle leggi esistenti (la legge regionale 26/97 e la legge 482/99) e attraverso il reperimento di risorse della RAS, MIUR o private.

Le azioni di formazione per gli studenti sulle tecniche del Primo Soccorso

La L.107/2015 all'art.1 co. 10, ha previsto per le scuole l'attivazione obbligatoria di corsi di formazione sulle tecniche di primo soccorso per gli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado *"(...) nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il Servizio di Emergenza Territoriale 118 del Servizio Sanitario Nazionale e con il contributo delle realtà del territorio»*.

L'inserimento delle nozioni base di primo soccorso, necessarie per saper affrontare situazioni come un arresto cardiaco o l'ostruzione delle vie respiratorie, si ritiene sia una prospettiva di miglioramento rilevante perché si associa alla formazione che la scuola già offre ai dipendenti in base al DLGS n.81/2008 T.U. sulla Sicurezza. In questo modo, oltre ad allargare notevolmente il presidio di sicurezza, si rendono gli studenti più autonomi e consapevoli del valore della vita, favorendo in loro lo sviluppo di competenze sociali.

La nostra Istituzione attiverà il percorso formativo in collaborazione con il Servizio 118 della ASL N.1 in base al programma *"Officina della Salute"* predisposto in collaborazione con l'USR Sardegna Uff.VI Sassari. La formazione sarà rivolta oltre che ad un gruppo di docenti anche ad un gruppo di studenti che, a loro volta, in una dimensione *"peer to peer"* e di insegnamento-apprendimento *"a cascata"* instruiranno i propri compagni sotto la direzione ed il coordinamento dei docenti.

Visto il disposto della L.107 ed i vincoli finanziari, l'azione sarà realizzata, come **arricchimento dell'offerta formativa**, fondamentalmente senza oneri di spesa fatta salva quella eventualmente necessaria per le attrezzature. L'indisponibilità delle risorse professionali necessarie rappresenterebbe un vincolo oggettivo alla realizzazione del progetto.

Contenuto e finalità in termini di competenze	Obiettivi pratici	Target	Risorse materiali	Risorse professionali- Collaborazioni
<u>Sapere</u> Acquisizione delle conoscenze teoriche indispensabili. <u>Saper fare</u> Acquisizione di abilità manuali e di schemi operativi <u>Saper essere</u> Acquisizione di un approccio comportamentale adeguato a gestire le principali procedure di primo soccorso	Riconoscere le situazioni di emergenza ed urgenza Fornire un adeguato primo soccorso Allertare il sistema di Emergenza Sanitaria Territoriale 118	Alunni della scuola secondaria di primo grado, organizzati in gruppi trasversali alle classi. Le classi devono essere tutte coinvolte.	Vasta sala di lavoro (aula) Video proiettore Manichino Cassetta primo soccorso	Servizio emergenza territoriale 118. Partecipazione volontaria di genitori (tramite Consulta). Medico competente.

Il **Curricolo Verticale** predisposto dal nostro Istituto Comprensivo sulla base delle Indicazioni Nazionali 2012, così come tutti i documenti costituenti il Piano o ad esso riferiti (**POF 2015-16, P.A.I. 2015-16, Protocollo per l'Inclusione**), sono reperibili sul sito della scuola all'indirizzo www.icmonterosellobasso.gov.it

I progetti citati, nonché tutti gli altri programmati, sono anch'essi pubblicati sul sito come allegati

La qualità della didattica

L'intervento sulle modalità d'insegnamento per migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti ripensando la mediazione didattica e sviluppando percorsi innovativi, così descritto in più parti del presente piano, è centrale per il miglioramento.

Lo stato attuale vede la presa in carico, da parte della scuola, della situazione. Essa tiene conto:

- dell'analisi del RAV;
- delle indicazioni della L.107/2015- art. 1 co. 24
"L'insegnamento delle materie scolastiche agli studenti con disabilità è assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica";
- della Nota MIUR prot. 2805.11-12-2015):
"L'adozione di modalità che prevedano di poter lavorare su classi aperte e gruppi di livello potrebbero essere un efficace strumento per l'attuazione di una didattica individualizzata e personalizzata"

a. Elementi di analisi tratti dal RAV

Punti di forza

Nella scuola primaria la non ammissione alla classe successiva è rarissima e nei pochi casi in cui si presenta è legata a mancata frequenza o a motivi di salute.
 I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono senz'altro idonei a garantire il successo formativo nella scuola primaria e sono in netto miglioramento alla scuola secondaria, dove sono diminuiti in modo consistente i ragazzi pluriripetenti ultraquattordicenni (che caratterizzavano la situazione degli anni precedenti).
 Pur tra le oggettive difficoltà di gestione delle classi, nelle scuole dell'istituzione scolastica sono presenti alunni con competenze di alto livello.

Punti di debolezza

Nella scuola secondaria di I grado la non ammissione alla classe successiva è abbastanza frequente, soprattutto nelle prime classi; è ancora abbastanza alta la percentuale di alunni che, pur ammessi alla classe successiva presente delle lacune in alcune discipline.
 Le valutazioni in uscita dalla scuola secondaria di I grado sono ancora molto livellate verso il basso, con una scarsa valorizzazione delle eccellenze.
 I casi di abbandono scolastico, pur essendo in diminuzione, sono ancora presenti, nonostante i tantissimi sforzi fatti dalla scuola per orientare le famiglie e nonostante l'intervento dei servizi sociali e del tribunale dei minori.
 Ciò accade anche a causa dei Bisogni Speciali di moltissimi alunni, che richiedono un approccio empatico rispetto all'attività scolastica atta all'acquisizione di competenze specifiche che devono essere declinate in modo chiaro e attraente, un impegno orientativo laboratoriale molto forte e spesso anche la presa in carico dei ragazzi non solo sotto il profilo educativo didattico, ma anche sociale. Molte famiglie infatti non possono garantire quel supporto e quella continuità educativa necessari per tenere alta la motivazione all'apprendimento e al consolidamento del lavoro scolastico, date le problematiche che scaturiscono in rapporto a comportamenti oppositivi che a volte accompagnano quella particolare fase evolutiva.

b. Strategie per il miglioramento

Al fine di perseguire il miglioramento della situazione descritta, nel corso del prossimo triennio, compatibilmente con l'agibilità consentita dai lavori in corso, si lavorerà a:

- miglioramento dei processi di continuità verticale anche con l'istituzione innovativa della "scuola ponte" che accoglie in un unico stabile le classi quinte della primaria e le prime della secondaria per favorire la progettazione condivisa di percorsi e piani individualizzati e personalizzati, la condivisione delle metodologie e dei criteri di valutazione; avviando un processo d'integrazione fra i due ordini di scuola da sempre molto problematico;
- potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche-scientifiche anche in funzione degli esiti nelle prove standardizzate;
- individuazione e potenziamento delle eccellenze attraverso una diversa organizzazione della didattica (classi aperte, gruppi di compito e di livello) ed un rinnovamento delle metodologie (peer tutoring, cooperative learning, didattica metacognitiva, pieno utilizzo della tecnologia digitale, ecc.);
- sostegno alle famiglie tramite la creazione progressiva di una struttura di ascolto capace di orientare le scelte educative dando valore al "patto di corresponsabilità";
- stimolo verso l'integrazione dell'utenza in un processo di continuità orizzontale e in una dimensione di "scuola aperta", tramite l'Istituzione della Consulta dei Genitori e l'attuazione di iniziative d'informazione, formazione, progettazione condivisa e coinvolgimento attivo;
- miglioramento dei processi di redazione, condivisione e attuazione dei P.E.I. e P.D.P. degli alunni con Bisogni Educativi Speciali che nella nostra Istituzione sono presenti in numero molto elevato con il pieno utilizzo del Protocollo per l'Inclusione, redatto in attuazione del P.A.I.;
- ottimizzazione dell'intera organizzazione gestionale del servizio di sostegno alla disabilità: GLI, GLHO, sportello d'ascolto con costante attenzione alle richieste e bisogni costantemente in variazione (già ben funzionante)

c. la formazione

La "formazione in servizio dei docenti di ruolo e' obbligatoria, permanente e strutturale" in base all'art.1 co. 124 della L.107/2015. Essa rappresenta l'asse portante dello sviluppo dell'offerta formativa verso la qualità e si realizza sia attraverso le azioni decise dalla comunità professionale per accompagnare e sostenere il Piano di Miglioramento, sia attraverso la libera scelta individuale di aggiornamento, perseguita attraverso la "Card" di cui al comma 121. .

Si richiamano, in elenco le scelte strategiche del Piano già elencate sia nella sezione n.4 (PDM) che nella sezione n.5 (Curricolo).

1	<i>“Sviluppo e miglioramento delle competenze degli insegnanti per la progettazione e l'implementazione di un curricoli di matematica e italiano all'interno del quadro delineato dalle Indicazioni Nazionali e con attenzione ai quadri di riferimento dell'Invalsi” - Progetto in rete</i>
2	<i>“Curricolo 2” - Progetto in rete. Misure di accompagnamento delle Indicazioni Nazionali 2012 (C.M. n. 22 MIURAOODGOS/4418)</i>
3	<i>“La comunità che apprende 3-Certificazione delle competenze - Progetto in rete. Misure di accompagnamento delle Indicazioni Nazionali 2012. 2015-16. Certificazione delle Competenze. Finanziamenti D.M. 435/2015</i>
4	<i>“Dipartimenti di ricerca e di diffusione delle innovazione metodologiche” - Progetto interno trasversale in funzione della creazione di una comunità professionale maggiormente integrata ed indirizzata</i>
5	<i>“Formare per includere sul territorio: ICF e Didattica Metacognitiva” -Progetto in rete per l’inclusione degli alunni con disabilità. D.M. n. 435 del 16 giugno 2015, art. 1, comma 2, lett. b)</i>
6	<i>Erasmus+ - “United we play, United we win: Developing Social Skills and Inclusive Education through Sport and Outdoor Activities” . Progetto a livello europeo sull’inclusione attraverso lo sport. Confronto e condivisione di strategie organizzative e metodologie con scuole di altre nazioni: Bulgaria, Islanda, Lituania, Romania, Spagna e Turchia.</i>

L'ambiente d'apprendimento

La scuola dispone di ambienti di apprendimento attrezzati ma , così come indicato nell'analisi del contesto, la situazione attualmente problematica è in fase di miglioramento per l'avvio di interventi di riqualificazione che consegneranno alle attività numerosi spazi che permetteranno una dimensione laboratoriale della didattica nettamente maggiore, sia quantitativamente che qualitativamente.

Gli ambienti così riqualificati e riconfigurati (cfr: azioni 1 e 2 Programma RAS "Iscol@" per il Comune di Sassari, "Idea progettuale per la riqualificazione dell'area didattico formativa di Piazza Sacro Cuore", Progetto MIUR "#lamiascuolaccogliente", progetto "PON-FESR Azione 10.8.1.A3 Ambienti Multimediali"), nonché resi dinamici e flessibili secondo il piano condiviso, genereranno un clima educativo ideale più improntato alla collaborazione fattiva e pratica di quanto non sia ora, in presenza dei numerosi vincoli spaziali. Allo stato attuale, infatti, le attività laboratoriali utilizzano tutti gli spazi interni ed esterni disponibili (androni, corridoi, cortili, piazza, strada) trasformandoli in luoghi di lavoro e d'inclusione anche in funzione del coinvolgimento del quartiere e della comunità, in una logica di recupero creativo e rispetto dell'ambiente di vita. Attività che non ha mancato di ottenere già apprezzamenti ed adesioni (Consulta dei Genitori).

La cosa maggiormente significativa è stato il riscontro positivo avuto con il coinvolgimento diretto in attività operative e a dimensione collaborativa delle/degli alunne/i più a rischio e in difficoltà con le attività disciplinari strutturate. La trasformazione positiva e costantemente verificata nel comportamento di alcune/i alunne/i in condizione di disagio e abitualmente contrastivi e non collaborativi, ha dimostrato che la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme genera motivazione e passione per la scuola allontanando il "fantasma" sempre presente della dispersione.

La modalità perseguita di organizzazione flessibile delle classi e del curriculum personalizzato di alcuni alunni si è dimostrata efficace e produttiva e dovrà essere implementata e resa possibilmente sistemica, compatibilmente con le risorse disponibili.

La prospettiva è costruire in maniera diffusa ambienti fisici strutturati (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati) per dare valore e significatività ai lavori ed alle buone pratiche che li sottendono (cfr: Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico del 10.09.2015).

a. L'offerta di spazi laboratoriali attrezzati

La situazione attuale dell'Istituto Comprensivo Monte Rosello Basso, tenuto conto della prevista cessione ad altra istituzione, per dimensionamento, della scuola dell'infanzia di Via Berlinguer, corrisponde allo schema di seguito illustrato in tabella.

Va tenuto conto che la quasi totalità delle aule della primaria e secondaria è provvista di kit LIM (LIM, PC, proiettore, casse acustiche, stampante, connessione internet) per la didattica digitale innovativa ed eventualmente interattiva. Le LIM mancanti saranno rese disponibili attraverso il citato progetto PON.

Sono presenti vari laboratori d'informatica, attrezzati di hardware e software un po' datati ma, in ogni caso, tutti funzionanti, con l'unico handicap di una connessione limitata per motivi ancora da individuare da parte della nuova dirigenza ma in via di soluzione.

Laboratori per l'attività artistica sono presenti in entrambi i plessi della secondaria con quello di Via Pavese anche all'aperto (ma coperto).

Il laboratorio musicale attrezzato è presente nella scuola secondaria di Via Pavese che presenta una sezione ad indirizzo musicale .

Tutti i laboratori, grazie al piano di riqualificazione in avvio, potranno usufruire degli amplissimi ed

attrezzati spazi di un'intera palazzina adiacente che consentirà di liberare ulteriori ambienti per altre attività nell'unico edificio attualmente utilizzato in ogni vano e al massimo della capienza.

L'attività sportiva è, attualmente, quella che dispone di maggiori opportunità al punto che, anche tenuto conto della tipologia dell'utenza, dei suoi bisogni dichiarati, nonché del potere aggregante dello sport, si ritiene coerente ipotizzare un potenziamento delle attività sia nella primaria che nella secondaria. La dotazione di spazi presenta numerosi ambienti interni ed esterni, alcuni di recentissima consegna dopo la riqualificazione (4 palestre attrezzate, 1 tensostruttura attrezzata con spalti per il basket, 1 campo sportivo e 1 campo per il calcetto in erba sintetica). In prospettiva di medio termine la scuola potrà anche disporre di 2 playground per il basket, 2 campi per le bocce, 1 o 2 scacchiere a terra per gli scacchi giganti o animati. La situazione già molto favorevole è resa ottimale dalla vicinanza (contiguità con la scuola di Via Baldedda) dello Stadio Comunale "Dei Pini" di Atletica Leggera; cosa questa che favorisce le attività in plein air e la collaborazione diretta con le strutture sportive ufficiali. Inoltre le professionalità interne garantiscono qualità e competenza soprattutto nel campo dell'inclusione sportiva della disabilità; tenuto conto dell'altissimo numero di disabili certificati (67) questo fatto rappresenta un dato molto importante da ottimizzare.

L'attività culturale, infine, è favorita, in generale, dalla quasi contiguità con il Museo d'arte Contemporanea, con Gallerie d'arte, con il cinema-teatro "Smeraldo".

L'innovazione più importante che s'intende realizzare attraverso la prevista e, in parte già programmata e in avvio, riqualificazione degli edifici è quella relativa alla creazione di una "scuola ponte" con le classi prime della scuola secondaria e le quinte della primaria di Piazza Sacro Cuore. Oltre ad avere un impatto significativo nella pratica della continuità fra i due ordini di scuola, favorendo l'implementazione del lavoro già in corso in termini di progettazione condivisa di attività, nonché la condivisione di metodologie, criteri di valutazione, ecc., determinerà la disponibilità di vari spazi da attrezzare a laboratori nella scuola primaria e nella scuola secondaria di via Pavese attualmente sprovviste e in sofferenza.

Spazi laboratoriali	Infanzia P.zza Sacro Cuore	Primaria P.zza Sacro Cuore	Secondaria P.zza Sacro Cuore	Secondaria Via Pavese	Primaria Via Baldedda
Aule	5	15	3	12	10
Lim		15	3	9	10
Lab. Informatica		1 + 1 in allestimento	1	2	1
Biblioteca		1	1	1	1
Sala Giochi	1				
Lab. Scientifico			1	1	
Lab. Musicale				1	
Lab. Recupero e sostegno			2	1	1

Lab. linguistico		allestimento			
Lab. attività artistiche			1	1	
Aula docenti		1	1	1	
Aule mensa	1	1			1
Palestra	1	1	1	2	2
Cortile esterno		1	1	1	1
Spazi verdi		1	1	2	1
Aula per attività di educazione alla lettura	1	1			

b. Il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali

Come illustrato nelle sezioni precedenti l'Istituto Comprensivo vive un momento d'importante trasformazione (lavori di riqualificazione, dimensionamento) che, appunto, nell'arco di un triennio, dovrebbe dargli un'identità definitiva. Il PTOF si realizza in contemporanea con queste complesse situazioni e ne tiene conto con un ragionamento in prospettiva di breve, medio e lungo periodo calibrato in base a concrete possibilità di realizzazione.

Pertanto, in base alle strategie esposte ed in sintesi, il fabbisogno è il seguente:

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	Fonti di finanziamento
Creazione di una "scuola ponte" attrezzata e funzionale accogliente le classi quinte della primaria e prime della secondaria	Realizzazione concreta e costante della continuità verticale attraverso la condivisione di metodologie, strategie, valutazione.	Fondi Comune di Sassari-Assessorato alle manutenzioni Programma RAS "Iscol@" Linea 1 e 2
Aule aumentate per la didattica digitale. Comunicazione e informazione digitale con l'utenza Manutenzione delle dotazioni tecnologiche	Potenziamento delle competenze digitali e delle relative metodologie laboratoriali innovative tramite il completamento della dotazione dei kit LIM nelle aule. Dotazione di schermi per l'informazione sui servizi e sulle attività della scuola anche per ottimizzare la gestione amministrativa Necessità del perfetto funzionamento in funzione della realizzazione delle attività	"PON-FESR Azione 10.8.1.A3 Ambienti Multimediali" Fondi MIUR per il funzionamento didattico amministrativo

<p>Laboratorio di educazione ambientale e artistico</p>	<p>Completa bonifica e pieno recupero degli spazi attorno alla palestra (pienamente riqualificata con annessi laboratorio linguistico e informatico).</p> <p>Utilizzazione laboratoriale degli stessi in attività di educazione ambientale (orto sinergico, frutteto)</p> <p>Utilizzazione come laboratorio all'aperto di attività artistiche legate all'immagine (pittura, scultura povera, ecc.) aperto al territorio e in co-gestione con la Consulta dei Genitori</p> <p>Utilizzazione flessibile (tramite prolungamento con impalcature rimovibili) della rampa e delle scale d'accesso e del campo di calcetto in erba sintetica in funzione di spettacoli musicali, proiezioni e teatro aperto al territorio anche in orario extrascolastico. In co-gestione con la Consulta.</p> <p>Assunzione di responsabilità e cura dei beni comuni e consapevolezza degli inerenti diritti e dei doveri;</p> <p>Potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità</p> <p>Raccordo con le risorse circostanti del territorio per il potenziamento della cultura nella musica, nell'arte, nella letteratura, nel cinema, nel teatro, nelle tecniche e media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori</p>	<p>Avviso pubblico per l'individuazione di proposte progettuali per la valorizzazione ed il recupero di ambienti scolastici e realizzazione di scuole accoglienti - <i>#lamiascuolaccogliente</i></p> <p><i>Fondi volontari e collaborazioni solidali e gratuite</i></p>
<p>Strumentario Musicale nella Scuola Primaria e dell'Infanzia</p>	<p>Potenziamento delle competenze musicali dei docenti e degli alunni nella scuola primaria e dell'infanzia</p>	<p>Progetto in rete D.D. n.1137 del 30/10/2015 "Promozione della cultura musicale nella scuola"</p>

La valutazione

a. Dal RAV : Competenze chiave di cittadinanza

La scuola considera il raggiungimento delle competenze di cittadinanza come un obiettivo trasversale a tutte le discipline, attribuendo a queste un peso significativo anche all'interno della valutazione delle singole materie. Per sviluppare le competenze sociali nelle classi vengono adottate metodologie didattiche di collaborazione (*peer to peer*, *cooperative learning*, ecc.); contestualmente si collabora con enti e associazioni del territorio che svolgono attività inerenti. I consigli di classe della scuola secondaria, dove si verifica la più alta concentrazione di comportamenti inadeguati, dedicano sempre molta attenzione alla dimensione comportamentale. I genitori, dal canto loro, spesso in difficoltà nell'espletamento delle loro funzioni, richiedono alla scuola un approccio rigoroso ed incisivo. La scuola sigla un patto di corresponsabilità educativa con le famiglie e utilizza criteri comuni di valutazione del comportamento, attraverso delle griglie allegare al POF.

In generale persistono significative differenze tra i vari ordini di scuola con atteggiamenti di mancanza di rispetto nei confronti delle persone, delle strutture, dei materiali, quasi inesistenti fino alla terza/quarta primaria, che diventano più evidenti nelle classi quinte e nelle classi prime e seconde della scuola secondaria di I grado, diminuendo, infine, nelle classi terze. E' emerso, altresì, un eccesso di approccio sanzionatorio da parte dei docenti che, in prospettiva dovrà essere sostituito dall'attivazione di pratiche personalizzate e metodologie inclusive trasversali mirate al potenziamento delle competenze sociali.

Su questo aspetto, nel PDM, sono state programmate varie iniziative mirate sia all'implementazione del approccio laboratoriale con gli alunni, sia alla formazione dei docenti con anche il diretto coinvolgimento dei genitori (progetto di prevenzione della dispersione scolastica, progetti di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo)

b. Dal RAV : Valutazione degli apprendimenti

La scuola ha definito criteri generali comuni. Nella pratica quotidiana attuale ciascun docente valuta costantemente gli aspetti del curriculum interconnessi con la propria disciplina e, a livello di consiglio d'interclasse e di classe, vi è senz'altro un confronto e una condivisione di tale valutazione.

Nella scuola primaria, pur mancando un sistema integrato di valutazione disciplinare, con l'utilizzo dei settimanali e periodici incontri di programmazione e valutazione, si tende, in ogni caso, ad adottare modelli di valutazione simili tra classi parallele avviando, conseguentemente, attività di recupero e potenziamento a seconda delle valutazioni disciplinari degli alunni.

Nella scuola secondaria di primo grado, anche per la sua particolare organizzazione istituzionale e contrattuale non coesa né coerente con l'impostazione di un Istituto Comprensivo (18 ore settimanali, mancanza di disponibilità orarie per momenti di confronto e la valutazione condivisa), la valutazione condivisione con criteri e strumenti comuni tra le classi e per le discipline, poiché non ancora strutturata in maniera sistemica, presenta aspetti di criticità.

Nella scuola dell'infanzia viene sviluppato il confronto tra le sezioni e cresce progressivamente la necessità di un approccio più coerente con la dimensione di continuità dell'Istituto Comprensivo.

La cultura della valutazione rigorosa rappresenta, pertanto, l'obiettivo principale da perseguire fin da subito e lungo l'intero triennio; la sua pratica, non ancora supportata da rubriche e criteri condivisi, dovrà essere costruita anche sulla base della formazione programmata nel PDM e, nello specifico, già in avvio ("*Curricolo 2*", "*Progetto di sostegno al PDM*", , "*Certificazione delle competenze*", "*Didattica Inclusiva*"

c. Schema dei momenti valutativi nella scuola

Scuola dell'Infanzia

Verifica: Momenti iniziali per delineare un quadro generale della classe; momenti intermedi per aggiustare e individualizzare le proposte educative in base a quanto è emerso dall'osservazione continua; momenti finali per la valutazione degli esiti formativi.

Valutazione: viene effettuata attraverso un documento predisposto dalle insegnanti, corredato da notizie utili al processo di continuità con la Scuola Primaria.

Scuola Primaria

Verifica: verifiche delle competenze acquisite dall'alunno a conclusione di una unità didattica, verifiche frequenti, precise, progressive, alla fine del quadrimestre.

Le verifiche consistono in prove oggettive e non, schede di completamento, a risposte aperte, items vero/falso, a scelta multipla...

Le informazioni raccolte vengono utilizzate per valutare l'efficacia del lavoro proposto e dei metodi usati e per apportare le eventuali modifiche alla progettazione curricolare elaborata nel corso dell'anno.

Valutazione: valutazione alla fine del primo quadrimestre; valutazione alla fine dell'anno.

Si esplica nella formulazione di un giudizio e di una valutazione numerica espressa in decimi, che utilizza i dati emersi dalle verifiche, le osservazioni sistematiche e tutto quanto è emerso nel corso dell'attività didattica. Definisce i progressi compiuti e le competenze acquisite sia sul piano cognitivo che su quello comportamentale, affettivo e sociale.

La formulazione del giudizio è sempre collegiale e tesa a promuovere la potenzialità dell'alunno ed incoraggiarne gli interessi.

Scuola Secondaria di 1° grado

Verifica: Verifica delle competenze che tutti gli ambiti disciplinari sono chiamati ad attivare verifiche bimestrali al termine di ogni quadrimestre.

Valutazione: valutazione alla fine del primo quadrimestre; valutazione alla fine dell'anno.

Si esplica in una valutazione numerica espressa in decimi che utilizza i dati emersi dalle verifiche, le osservazioni sistematiche e tutto quanto è emerso nel corso dell'attività didattica. Definisce i progressi compiuti e le competenze acquisite sia sul piano cognitivo che su quello comportamentale, affettivo e sociale.

La formulazione della valutazione è sempre collegiale.

d. Verifica bimestrale e valutazione quadrimestrale scuola primaria - scuola secondaria di primo grado.

Si tratta di almeno quattro verifiche bimestrali, di cui due coincidenti con le valutazioni quadrimestrali, finalizzate ad accertare i livelli di apprendimento disciplinare e la maturazione raggiunta dagli alunni, sono effettuate al termine dei mesi di novembre, gennaio, marzo, maggio.

Gli **scrutini intermedi** si svolgono, di norma, nell'ultima settimana di gennaio o nella prima di febbraio; quelli finali di norma al termine delle attività didattiche.

La valutazione, intesa come espressione di un giudizio di ambito educativo e didattico disciplinare,

da comunicare ai genitori, è effettuata quadrimestralmente.

In ottemperanza alle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012* e al Regolamento della Valutazione (DPR 122/2009), oggetto della verifica-valutazione è la conquista di competenze che tutti gli ambiti disciplinari sono chiamati ad attivare e consolidare e non la riduttiva acquisizione di semplici contenuti.

I risultati dell'attività di verifica-valutazione vengono portati a conoscenza dei genitori degli alunni (informazione alle famiglie) nei seguenti periodi:

- Novembre/Dicembre primo incontro bimestrale, informativo;
- Febbraio primo incontro quadrimestrale, consegna del documento di Valutazione;
- Aprile secondo incontro bimestrale, informativo;
- Giugno secondo incontro quadrimestrale, consegna del documento di Valutazione.

In fase di scrutinio finale i Consigli di Interclasse o di classe, convocati nella composizione idonea e presieduti dal Dirigente Scolastico, esaminano eventuali casi di non passaggio alla classe successiva sulla base di una relazione scritta, predisposta e documentata dagli insegnanti proponenti.

e. Modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione

Riferimenti normativi

D. P. R. del 22 giugno 2009, n. 122: (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169).

Dall'art. 1: La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 4, terzo periodo, del D. P. R. 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle Istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275.

Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata nella scuola primaria dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe e, nella scuola secondaria di primo grado, dal Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. I voti numerici attribuiti, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge, nella valutazione periodica e finale, sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli alunni, adottati dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 4, comma 4, e 14, comma 2, del D. P. R. 8 marzo 1999, n. 275. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

Applicazione all'interno dell'Istituto

- I docenti di sostegno, contitolari della classe, e i docenti di strumento musicale, relativamente al corso musicale, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni,
- Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.
- L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, in sede di scrutinio conclusivo dell'anno scolastico, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, è deliberata secondo le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge.
- Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione da trasmettere alla famiglia dell'alunno.

f. Criteri per la valutazione degli apprendimenti

La valutazione, attraverso il confronto tra i risultati attesi e quelli ottenuti dall'alunno, ha lo scopo di:

- verificare i risultati raggiunti in termini di conoscenze e abilità in considerazione della sua situazione di partenza
- verificare la validità e la ricezione del metodo di insegnamento
- individuare appositi interventi e strategie per il raggiungimento degli obiettivi previsti
- stimolare alla partecipazione, potenziare la motivazione e l'autostima
- modificare la programmazione educativa e didattica
- sviluppare la capacità di autovalutazione e di orientamento.

Nella valutazione, al di là della misurazione tecnica dei risultati, si tengono sempre in considerazione:

- il percorso compiuto da ogni alunno
- l'impegno profuso per il raggiungimento degli obiettivi.

Tutto ciò nel rispetto:

- dei ritmi di apprendimento
- dei diversi stili cognitivi

Una lettura costante delle evidenze consentirà di rimuovere difficoltà e ritardi che si manifestano nel processo di apprendimento con opportuni interventi compensativi.

Gli alunni sono resi partecipi dei criteri generali, sulla base dei quali sono valutati e dei loro risultati al fine di potenziare la capacità docimologiche.

g. Descrittori di livello

Sono stati definiti per elaborare in modo omogeneo la valutazione da apporre sul documento di ogni alunno.

<p>Gravissima assenza di contenuti e conoscenze del programma svolto con lacune molto estese; estrema povertà nell'uso della terminologia specifica della disciplina; evidenti e serie difficoltà nell'impostare ed organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti. Commette gravi e numerosi errori anche in compiti e prestazioni semplici. L'allievo non mostra alcun impegno e partecipazione nei riguardi della disciplina.</p> <p>Gravemente insufficiente</p>	4
<p>L'organizzazione dei contenuti è espressa in modo frammentario e superficiale, la terminologia in parte adeguata; le capacità di impostare ed organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti sono modeste e poco autonome; sono presenti errori espositivi. Le abilità messe in campo non sono ancora adeguate a prestazione semplici.</p> <p>Insufficiente</p>	5
<p>L'organizzazione dei contenuti mostra conoscenze parziali e superficiali si esprime in modo abbastanza corretto e in autonomia. Acquisizione di abilità essenziali. In compiti e prestazioni semplici commette errori trascurabili.</p> <p>Sufficiente</p>	6
<p>L'organizzazione dei contenuti è essenziale ma abbastanza organica e articolata, è impostata e organizzata in modo corretto, con una rielaborazione autonoma e generalmente appropriata nell'uso del lessico specifico sia nelle produzioni orali che scritte. Sa utilizzare le competenze acquisite in situazioni semplici e note.</p> <p>Discreto</p>	7
<p>L'organizzazione dei contenuti è completa, approfondita, ben articolata e correttamente rielaborata sia nell'orale che nello scritto, si evidenziando capacità di analisi e sintesi. In compiti e prestazioni complessi effettua valutazioni autonome. Competenza adeguata.</p> <p>Buono</p>	8
<p>L'organizzazione dei contenuti è ricca e approfondita ed è organizzata attraverso ottime capacità di analisi e sintesi; la rielaborazione è inoltre effettuata attraverso collegamenti interdisciplinari ed è proposta con autonomia di giudizio e con ottime abilità espressivo-espositive sia nelle produzioni scritte che orali. Acquisizione di abilità complesse. Competenza completa.</p> <p>Ottimo</p>	9
<p>L'organizzazione dei contenuti è molto ricca e approfondita anche con informazioni di ordine extrascolastico; inoltre essa è sostenuta da valutazioni critiche e corredate da analisi e sintesi e da autonomia di giudizio ed è proposta con efficaci collegamenti interdisciplinari e con brillanti abilità sul piano espressivo/espositivo. Capacità molto elevate di elaborazione personale. Competenza completa e capace di adattarsi a situazioni nuove.</p> <p>Eccellente</p>	10

Nella valutazione disciplinare di fine quadrimestre la scuola ha ritenuto che si debba tener conto delle seguenti capacità:

- auto orientamento al compito: Esamina la consegna, pianifica il lavoro, applica le strategie di studio apprese
- auto correzione: identifica e corregge gli errori, analizza la validità delle strategie utilizzate
- auto valutazione

Si dovrà tener conto, altresì, delle misurazioni oggettive ma anche del punto di partenza dell'alunno e dei processi attivati per l'apprendimento.

Non sono previste (ammesse) valutazioni inferiori al quattro.

h. Valutazione del comportamento

Riferimenti normativi
<p>DPR 22 giugno 2009, n. 122</p> <p>(Dall' art.. 2, comma 8)</p> <p><i>La valutazione del comportamento degli alunni è espressa:</i></p> <p><i>a) nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione;</i></p> <p><i>b) nella scuola secondaria di primo grado, con voto numerico espresso collegialmente in decimi nel documento di valutazione.</i></p> <p><u>Valutazione del comportamento</u> (Dall'art. 7)</p> <p><i>1. La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo Grado, di cui all'articolo 2 del decreto-legge, si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.</i></p> <p><i>2. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge, dei comportamenti:</i></p> <p><i>a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni;</i></p> <p><i>b) che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.</i></p> <p><i>3. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi deve essere motivata con riferimento ai casi individuati nel comma 2 e deve essere verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale. In nessun modo le sanzioni sulla condotta possono essere applicate agli alunni che manifestino la propria opinione come previsto dall'articolo 21 della Costituzione della Repubblica italiana.</i></p>
Applicazione
<p><u>Scuola Primaria e Secondaria</u></p> <p>La valutazione del comportamento è espressa con giudizio sintetico (Non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo).</p> <p>Poiché la valutazione inerisce a tutte le dimensioni del comportamento (<i>motivazione, impegno, rispetto - delle norme, di sé, degli altri, dell'ambiente – socializzazione, comunicazione,</i></p>

<p><i>partecipazione</i>) i docenti nell'attribuire il giudizio faranno riferimento ai seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetto degli impegni scolastici, di persone, regole convenute e consegne; • disponibilità alla collaborazione con insegnanti e compagni; • partecipazione attiva alle lezioni; • utilizzo corretto di strutture e sussidi della scuola; • correttezza nel linguaggio e nelle relazioni interpersonali
<p>Griglia per la valutazione del comportamento</p>

Carenze marcate in diversi indicatori stabiliti	-Saltuario svolgimento dei compiti; -Frequente disturbo dell'attività didattica; -Scarso rispetto delle regole convenute; -Interesse discontinuo per le attività proposte.	5
Carenze in uno o più degli indicatori stabiliti	-Rispetto limitato delle norme e degli impegni; -Partecipazione poco collaborativa; -Impegno discontinuo; -Rapporti non sempre corretti con compagni e adulti.	6/7
Non sono state raggiunte le competenze declinate in tutti gli indicatori stabiliti	-Carenze nel rispetto delle regole o nel comportamento di lavoro -Porta generalmente a termine gli impegni scolastici; -Di solito rispetta le persone e le regole convenute; -Partecipa alle attività scolastiche; -Generalmente instaura buoni rapporti con compagni e insegnanti.	8
Buone competenze comportamentali relativamente agli indicatori stabiliti	-Porta a termine gli impegni scolastici; -Rispetta le persone e le regole convenute; -Partecipa con interesse alle lezioni e alle attività proposte; -Instaura un rapporto positivo con compagni e insegnanti.	9
Rispetto pieno degli indicatori stabiliti	-Porta a termine con assiduità gli impegni scolastici; -Rispetta le persone e le regole convenute; Partecipa attivamente e con interesse alle lezioni e alle attività proposte; - Instaura un rapporto positivo di collaborazione con compagni e insegnanti.	10

i. La valutazione degli alunni con BES : disabili e DSA

<p>Alunni con Disabilità</p>
<p><u>Riferimenti normativi</u> D.P.R. del 22 giugno 2009, n.122 art. 9, comma 1 <i>"La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato, ed è espressa con voto in decimi"</i></p>

<p>Il documento di valutazione deve essere, pertanto, coerente e funzionale al progetto educativo-didattico predisposto per ognuno di essi. La valutazione è, conseguentemente, calibrata sugli obiettivi individualizzati esplicitati nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI), predisposto e condiviso da tutto il gruppo docente.</p> <p>Il PEI indica i criteri di scelta degli strumenti di verifica che devono essere coerentemente riferiti ai livelli di partenza ed alle problematiche di ciascun alunno, a partire dall'osservazione prioritaria e quindi sistematica dei comportamenti e con un'attenzione particolare alla documentazione delle esperienze. Sempre in maniera esplicita e condivisa, al fine di potenziare l'autostima tramite la sperimentazione del riconoscimento dei propri progressi, è praticabile l'applicazione flessibile delle prove di verifica comuni alla classe di appartenenza, concernente eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati, sia nella somministrazione che valutazione.</p>
<p>Alunni con DSA certificato</p>
<p><u>Riferimenti normativi:</u> Legge 170/2010</p> <p>La norma riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, sinteticamente denominati "DSA", che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita scolastica.</p> <p>Ai sensi degli artt. 2,5,7, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti metodologico didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei per favorire l'espletamento delle attività d'apprendimento.</p> <p>Il Piano Didattico Personalizzato (PDP), finalizzato all'individuazione delle strategie didattiche più opportune e a stabilire criteri di valutazione in relazione agli ambiti coinvolti, è predisposto dai docenti dei team/CDC tenendo conto dei peculiari stili di apprendimento degli alunni. Lo stesso, in base alle caratteristiche emerse, può prevedere misure e strumenti compensativi e dispensativi.</p>
<p>Alunni di Nazionalità Diversa di prima immigrazione</p>
<p>Nella nostra Istituzione Scolastica non si rileva, al momento, una significativa presenza di alunni di prima immigrazione; pertanto non è stata, fino ad ora, tra le sue priorità l'esigenza di definire uno specifico regolamento al riguardo.</p> <p>Tuttavia le linee di tendenza sociali generali in atto nella città, inducono a prendere in considerazione quest'adempimento almeno nel medio termine.</p> <p>Sono utilizzati, in ogni caso, i seguenti principi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - iscrizione al termine del primo quadrimestre: sospensione della valutazione per l'avvio dell'osservazione e verifica generale sui livelli d'apprendimento, problematiche, potenzialità, ecc.; - valutazione obbligatoria al termine dell'anno

j. Protocollo per l'Inclusione

Per gli alunni che manifestano **Bisogni Educativi Speciali**, sia certificati (disabili e DSA) che non la scuola ha appena elaborato un Protocollo per l'inclusione che, per l'attuazione del P.A.I. , fornisce indicazioni in merito a:

- norme vigenti;
- metodologie didattiche inclusive;
- strategie didattiche inclusive;
- criteri per l'individuazione di alunni BES;
- ruoli (docenti, team/CDC, famiglia);
- predisposizione PEI e PDP

- criteri di analisi del Funzionamento delle abilità strumentali
- caratteristiche comportamentali
- punti di forza dell'alunna/o e del gruppo classe
- grado di autonomia
- criteri e modalità di verifica
- modalità di valutazione

Tale Protocollo, parte integrante del POF-PTOF, dovrà essere implementato, diffuso e realizzato con la partecipazione e condivisione di tutte le componenti, sia in modalità istituzionale (GLI) che operativa (GLHO per la disabilità)

Infine la scuola, per far fronte a problematiche crescenti negli alunni con un approccio rigoroso ed il più possibile condiviso, ha predisposto ulteriori strumenti e servizi per i docenti delle classi interessate:

- PDP per alunni non certificati ma con BES acclarato (soprattutto disagio familiare e sociale);
- gruppo di lavoro sull'inclusione per il monitoraggio e la verifica continua della situazione;
- sportello di ascolto a cura delle docenti titolari delle Funzioni Strumentali (Disabilità e BES), adeguatamente formata nel settore

Il Protocollo per l'inclusione, sarà a breve formalizzato e condiviso, nonché diffuso e pubblicato nel sito della scuola

k. Certificazione delle competenze

La certificazione di una competenza è la descrizione e la relativa valutazione di un saper fare intenzionale, efficace e contestualizzato che richiede l'uso di diverse abilità e conoscenze. Essa non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione (ammissione alla classe successiva, rilascio di titolo finale) ma accompagna ed integra tali strumenti normativi accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite dagli allievi. La certificazione si riferisce a conoscenze, abilità e competenze, in sintonia con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le "competenze chiave per l'apprendimento permanente"

Il documento di certificazione, che la scuola è tenuta a rilasciare con due distinti modelli alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Il D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 regola e rende operativa, in materia di valutazione, la legge 169/2008, ribadendo l'obbligo dell'elaborazione di una certificazione delle competenze per gli alunni in uscita dalla scuola Primaria e Secondaria.

La nostra scuola, come tutte le altre, ha finora utilizzato un modello di certificazione elaborato in maniera autonoma; tale strumento, in base alla C.M. n. 3 del 13 febbraio 2015, sarà sostituito da un modello unico nazionale ministeriale valido su tutto il territorio nazionale.

Nel mentre corrisponde all'importante adempimento in attuazione in quest'anno scolastico, questo modello è stato già portato all'attenzione dei docenti ed al confronto nei team e CDC.

Infine, per favorire la piena consapevolezza e del suo utilizzo in funzione formativa e orientativa, la nostra Istituzione partecipa in rete al progetto "La Comunità che apprende- Certificazione delle competenze". Tale progetto, inserito tra quelli basilari del PDM, è finalizzato a promuovere azioni di ricerca – azione didattica e di collaborazione per avviare un ampio confronto sulle specifiche competenze richieste agli alunni in entrata e in uscita dai vari ordini di scuola, nonché per migliorare

la comunicazione dell' informazione sugli alunni favorendone la conoscenza e la possibilità di un confronto costruttivo con le famiglie.

Il percorso formativo, in attuazione della norma, consentirà di far fronte ad alcune criticità rilevate dal RAV, quali:

- la riflessione condivisa sul significato di competenza;
- una riflessione sul significato e le implicazioni del curricolo verticale per competenze;
- un confronto sulle modalità di creazione delle Unità d'Apprendimento interdisciplinari
- la co-costruzione e condivisione di protocolli di osservazione dei processi formativi e di rubriche per la valutazione;
- l'individuazione dei livelli di competenza;
- l'individuazione di compiti autentici/di realtà .

Sezione n. 9

Assetti organizzativi

a. I plessi dell'Istituzione Scolastica: caratteristiche e numeri

L'Istituto Comprensivo Monte Rosello Basso accoglie le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi dai 3 ai 14 con una previsione di **circa 960 alunni** a partire dall' a.s. 2016-17 (1100 nel presente a.s. 2015-16 con ancora la scuola dell'Infanzia "S.Pertini" di Via Berlinguer che passerà all'IC Monte Rosello Alto per dimensionamento). Comprenderà, pertanto, i seguenti plessi:

Scuola dell'infanzia

Piazza Sacro Cuore

Accoglie nell'a.s. 2015-16 **n. 136 alunni** suddivisi in **5 sezioni eterogenee** di cui 4 a tempo prolungato ed una (la sez. D) a tempo ridotto 8.30/13.30. La scuola dispone di sala mensa e ampi e funzionali, per le attività ludiche. Ha spazi per accogliere immediatamente un'altra sezione e, a seguito dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione programmati e di imminente avvio, disporrà di molti altri ambienti per ogni tipo di attività.

Tutti gli spazi della scuola dell'infanzia sono strutturati attentamente dai docenti, per rispondere a specifiche funzioni educative e sono soggetti a trasformazione: uno spazio aperto a tutti i tipi d'azione ed intervento. Gli ambienti d'apprendimento comprendono infatti:

- uno spazio personale costituito da casellari dove sono riposte le cartelle di ciascun bambino, atti a favorire il processo di autonomia;
- uno spazio routine, dove si svolgono le attività quotidiane, funzionale alla conversazione, alla lettura, all'ascolto della musica;
- uno spazio per il gioco simbolico come quello del travestimento e della cucina ecc.... Consente aggregazioni di piccoli e medi gruppi e favorisce lo scambio dei ruoli;
- uno spazio per le attività di lettura i libri sono sistemati espositori bassi che ne consentono l'uso autonomo;
- uno spazio per i giochi strutturati arredato con mobiletti a giorno che contengono giochi di vario genere; consente aggregazioni di piccoli e medi gruppi e favorisce lo sviluppo della fantasia e della creatività;
- uno spazio della rappresentazione corredato da materiale da disegno, consente aggregazioni di piccoli e medi gruppi, favorisce attività grafico-pittoriche e manipolative.

La previsione è di un aumento di n.1 sezione (mediamente n.24-25 alunni) per arrivare ad un totale di circa 160

Scuola primaria

"A. Castellaccio"- Via Baldedda

La scuola è in attività da 22 anni. Vi si trovano 10 classi (due corsi completi) di cui di cui 5 con orario a tempo pieno e 5 a tempo normale, con un totale di **n 219** alunni

E' un caseggiato luminoso con ampi spazi

"S. Giovanni Bosco" Piazza Sacro Cuore

La scuola è collocata in un edificio storico per la città, consegnato alle attività didattiche nel 1951.

Vi sono presenti 15 classi, 10 delle quali a tempo pieno e 5 a tempo normale. Ogni aula è dotata

<p>comuni, amplissima sala polivalente utilizzata per varie attività, biblioteca. Ogni aula è dotata di LIM. L'intera struttura, posta proprio di fronte allo Stadio Comunale "Dei Pini" di Atletica Leggera, appare "votata" alle attività sportive. Nell'amplissimo spazio verde circostante (anche alberato, che sarà sottoposto a imminente manutenzione) sono collocati infatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una palestra dotata di tutti i servizi, • una moderna tensostruttura con spalti per basket e pallavolo, • un playground, • una piccola pista d'atletica, • un campo di bocce. <p>Inoltre sono possibili attività pratiche di educazione ambientale (orto, frutteto)</p> <p>Poiché la scuola è al massimo della capienza in relazione agli spazi a disposizione, considerata la stabilità territoriale dell'utenza, la previsione è il mantenimento degli stessi numeri (circa 220-230)</p>	<p>di LIM con un totale di n.329 alunni.</p> <p>La scuola è dotata di sala mensa e biblioteca, nonché di uno spazio posteriore annesso (cortile) in cui sono collocati ambienti di imminente consegna a seguito di riqualificazione:</p> <p>una palestra, un laboratorio di informatica, un laboratorio linguistico, un campo per calcetto e attività ricreative in erba sintetica.</p> <p>Inoltre, al termine dei lavori e a seguito di bonifica, il grande spazio verde circostante, alberato a frutta e già strutturato e utilizzato per attività di educazione ambientale, oltre che alle stesse, sarà ridestinato anche a laboratorio artistico all'aperto.</p> <p>Atrio e scalinata della struttura riqualificata, unita al campo, sarà destinato a spettacoli e rappresentazioni anche con fruizione esterna in orario extra scolastico.</p> <p>Anche questa scuola, al massimo attuale della capienza rispetto alla disponibilità di spazi, almeno nel breve periodo (a.s. 2016-17) dovrebbe mantenere invariata la consistenza numerica, intorno a n. 330-340 Una volta creata la "scuola ponte" delle quinte e prime della secondaria nel caseggiato posto dall'altra parte della piazza, è possibile che si possa determinare anche una variazione in aumento, fino a 360 alunni.</p>
<p>Le famiglie possono usufruire dei servizi mensa e del trasporto attivati dal comune</p>	
<p style="text-align: center;"><u>Scuola secondaria di primo grado</u></p> <p>Le due scuole (ex Medie n. 4 "E. Costa" e n.6 "G. Deledda", accorpate nell'a. s. 1998/99 dando vita ad un unico istituto), perfettamente contigue, accolgono complessivamente n. 5 sezioni complete per un totale complessivo di n.293 alunni. Attualmente comprendono n. 9 classi a TN (A-B-C a 30h) + 3 classi a TP (36 h D) e 3 a Indirizzo Musicale (33h E). Per il prossimi anni si pensa di potenziare l'orario curricolare delle tre sezioni a TN con un'offerta aggiuntiva di Educazione Sportiva portando l'orario settimanale al livello della sezione ad I.M. (32+1) Come illustrato in più parti, sono interessate ad un importante intervento di riqualificazione che ne modificherà l'intero assetto organizzativo migliorandone considerevolmente la funzionalità in relazione alle esigenze della "nuova" scuola e dell'attuazione del PTOF.</p>	
<p style="text-align: center;">"E. Costa" - Via Pavese.</p> <p>Aule ampie e luminose con androni e spazi interni anch'essi molto ampi, che consentono attività laboratoriali e di personalizzazione. Aule per le attività di Musica necessarie allo</p>	<p style="text-align: center;">"G. Deledda" – Piazza Sacro Cuore</p> <p>L'edificio, costruito negli anni '60 secondo una concezione di scuola molto moderna, per pluriennale assenza di manutenzione, presenta attualmente una situazione problematica nella</p>

<p>svolgimento dell'Indirizzo Musicale (sez. E). E' in avvio un importante piano di riqualificazione della ex palazzina uffici, collocata posteriormente, da destinare ad archivio e laboratori di Musica ed Arte anche fruibili in momenti extrascolastici. Attorno all'edificio vi è un cortile adibito a parcheggio ed ampi spazi verdi. Il plesso di Via Pavese, a seguito della riqualificazione (avviata), sarà collegato, dall'interno, all'altro di Piazza S. Cuore in un continuum spaziale garantito anche da un'ampia pensilina coperta e protetta, attualmente di collegamento con la zona sportiva e ben utilizzato, grazie a strutture fisse e/o amovibili, come laboratorio artistico.</p> <p>La scuola, allo stato attuale, dispone dei seguenti locali: - 13 aule per attività curricolari;</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 laboratori informatici; - 1 laboratorio di scienze; - 1 laboratorio di musica; - 1 sala per attività scolastiche in presenza; - 1 sala polifunzionale (per riunioni collegiali, incontro genitori, biblioteca); - 2 palestre coperte (nuovissime e molto ampie, con servizi igienici, utilizzate alla sera anche da Società sportive private; 	<p>struttura (cornicioni, tetto, infissi, facciate) che ne impediscono la fruizione degli spazi esterni (giardini, playground) compromettendone la piena funzionalità. Tuttavia gli spazi interni sono tantissimi, luminosissimi e molto funzionali, posti su quattro piani più il piano terra collegati da ascensore e montacarichi. La recentissima manutenzione di un piano ha restituito ambienti luminosissimi e molto adeguati alle attività. La scuola, con solo una sezione (A) risulta totalmente sottodimensionata ma, secondo il Piano e a seguito della prevista riqualificazione, ospiterà, l'innovativa "scuola ponte" con 5 classi prime della secondaria (4 da via Pavese e 1 del medesimo plesso) e 3 della Primari posta dall'altro lato della Piazza. Tale scuola, tuttavia, non riuscirà ad occupare tutti gli spazi consentendo l'apertura di altri al territorio in funzione laboratoriale (teatro, arte, ecc.).</p> <p>Attualmente il plesso di piazza sacro Cuore utilizza i seguenti: - 3 aule per attività curricolari</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 laboratori informatica - 1 laboratorio musicale; - 1 aula di botanica e serra; - 1 aula multifunzionale (per riunioni collegiali, incontro con i genitori); - 4 aule speciali (compresenze, sostegno, proiezioni); - 1 biblioteca; - 1 ampia sala pluriuso; - 1 palestra
---	---

b. Caratteristiche generali e particolari riferite ai plessi, agli alunni, al personale

n. plessi con tempo pieno o tempo prolungato	4
n. collaboratori con mansioni ridotte	1
n. alunni con handicap (L.104/1992)	66
n. docenti di sostegno	36
n. collaboratori che usufruiscono della legge 104	2
n. aule di laboratorio (funzionanti nell'anno scolastico 2015/2016)	6
n. aule	45
n. piani (somma dei piani per plesso)	8
n. Corsi musicale scuola secondaria di primo grado	1

c. L'organizzazione del tempo scolastico

L'Istituto ha cercato di soddisfare tutte le esigenze dell'utenza , utilizzando un orario flessibile nei tre ordini di scuola

<u>Scuola dell'Infanzia</u>	
Nelle attuali 5 sezioni l'offerta è ripartita in base alla richiesta	
<i>Tempo Normale</i>	<i>Tempo Ridotto</i>
Dal lunedì al venerdì (40 ore settimanali)	Dal lunedì al venerdì (25 ore settimanali)
h 8.00- 16.00	h 8.00- 13.30
Sez. A-B-C	Sez. D
<u>Scuola Primaria</u>	
n. 5 sezioni complessive : 3 P.zza Sacro Cuore + 2 Via Baldedda n. 25 classi complessive: 15 P.zza Sacro Cuore + 10 Via Baldedda	
T.P. (Tempo Pieno) 40 ore settimanali comprensive di mensa	T.N. (Tempo Normale) 27 ore settimanali + 1 mensa nel rientro settimanale
8.30/16.30	08.30 – 13.30
LUN- VEN	LUN- VEN
Sez. A-B Piazza Sacro Cuore	Sez. C Piazza Sacro Cuore
Sez. A Via Baldedda	Sez. B Via Baldedda
	Rientro Pomeridiano
	<u>Piazza Sacro Cuore</u>
	MAR 1C-2C
	MERC 4C-5C
	VEN 3C
	<u>Via Baldedda</u>
	LUN 4B
	MAR 2B
	GIO 1B-5B
	VEN 3B

<u>Scuola Secondaria</u> 9 classi a TN (A- B-C a 30h) + 3 classi a TP (36 h D) e 3 a Indirizzo Musicale (33h E)				
	Corso A P. S. Cuore Corso C Via Pavese	Corso B Via Pavese	Corso musicale E <i>Percussioni, tromba clarinetto e pianoforte</i> Via Pavese	Corso D (TP) Via Pavese
2° lingua	Francese	Spagnolo	Francese	Francese
Tempo Scuola	30 h	30 h.	33 h.	36 h
Giorni	LUN- SAB	LUN- SAB	LUN- SAB	LUN- SAB
Orario	8.25 -13.25	8.25 - 13.25	8.25 - 13.25	8.25 - 13.25
Pomeriggio			<u>Fino alle ore 16.00</u> MAR Classi 1-2 GIO Classe 3	<u>Fino alle ore 16.30</u> MAR e GIO Tutte le 3 classi

d. Le risorse professionali interne

1. Docenti: le cattedre assegnate

		Posti Comune	Posti di Sostegno		Numer o Sezioni/ Classi
Scuola dell'Infanzia		19	8		10
Scuola Primaria		42	16		25
Scuola Secondaria 1°Grado	Classi di concorso				15
	AD00 Sostegno		13		
	A043 Italiano	9+3h			
	A059 Matematica	5+9h			
	A345 Inglese	2+9h			
	A245 Francese	1+4h			
	A033 Ed. Tecnica	1+12h			
	A030 Ed. Fisica	1+12h			
	A028 Ed. Artistica	1+12h			
	A032 Ed. Musicale	1+12h			

	A445 Spagnolo	6h			
	Strumento Pianoforte	18h			
	Clarinetto	18h			
	Tromba	18h			
	Percussioni	18h			

2. Docenti per l'insegnamento della Religione Cattolica

<i>Ordine di scuola</i>	<i>n. docenti</i>	<i>n. ore</i>
Scuola dell'Infanzia	1	7,50
Scuola Primaria	3	54
Scuola Secondaria	1	15

3. Personale ATA

<i>Tipologia</i>	<i>n.</i>
Assistente amministrativo	6
Collaboratore scolastico	18

e. Ruoli e funzioni per la realizzazione del PTOF

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, sono stati attivati i seguenti ruoli e funzioni

Organigramma d'Istituto

<i>Figure</i>	<i>Funzioni</i>
<p>Collaboratrici del dirigente</p> <p>Sono tre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n.2 docenti di scuola Primaria • n.1 docente di Scuola Secondaria 	<ul style="list-style-type: none"> - Sostituzione del DS in caso di per impegni istituzionali, assenza malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti; - Organizzazione quotidiana delle sostituzioni dei docenti assenti, secondo criteri di efficienza ed equità, - Prima accoglienza e ascolto dei genitori e delle/dei docenti; - Controllo del rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, giustificazioni ecc) nella scuola secondaria; - Collaborazione all'organizzazione e buon funzionamento degli OO.CC. - Supporto all'ufficio di dirigenza: <ul style="list-style-type: none"> a) riunioni di staff; b) redazioni di note

	<p>c) Presidenza dei i consigli di interclasse</p> <p>Supporto al DS o sua rappresentanza in riunioni istituzionali su specifici argomenti</p>
<p>Coordinatrici di plesso</p> <p>Sono 4 ma, in due plessi la funzione è compresa nei compiti di collaboratrice</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Segnalazione tempestiva delle emergenze - Vigilanza sul rispetto del Regolamento di Istituto - Contatti con le famiglie - Partecipazione alle riunioni di staff - Essere garanti della presa visione di circolari e/o comunicazioni provenienti dal DS sotto forma di email o dalla segreteria. - Coordinare le mansioni del personale ATA - Presiedere i consigli di interclasse/intersezione
<p>Funzioni Strumentali</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. POF-PTOF 2. Valutazione e Curricolo 3. BES e Inclusione 4. Disabilità <p style="text-align: right;">Nota 1</p>
<p>Gruppi di lavoro a supporto alle Funzioni Strumentali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ogni Funzione Strumentale agisce con il supporto di un Gruppo di Lavoro ristretto per realizzare gli obiettivi dell'area di riferimento. - La Funzione Strumentale coordina il suo gruppo di riferimento convocandolo autonomamente - i documenti devono essere sempre prodotti ed archiviati in formato digitale <p>(max 4 elementi per gruppo)</p>
<p>Staff di dirigenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Confronto periodico sullo stato del sistema organizzativo in funzione della missione della scuola - Soluzione di situazioni problematiche che richiedono un approccio collaborativo - Coordinamento di progetti ed iniziative didattiche a carattere generale - Collaborazione per la gestione unitaria della scuola
<p>Nucleo Interno per l'Auto Valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Redazione e rivisitazione del RAV - Redazione, monitoraggio e valutazione del PDM - Supporto al DS nella progettazione di interventi di aggiustamento e/o implementazione del PTOF <p>(Composto da 14 docenti + la DSGA)</p> <p style="text-align: right;">Nota 2</p>
<p>Animatore digitale Amministratore del sito web</p>	<p><u>ANIMATORE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Informazione e predisposizione di momenti formativi per il personale per stimolare la conoscenza e l'utilizzo delle risorse digitali - Individuazione e diffusione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative - Coinvolgimento della comunità scolastica in iniziative che stimolino la partecipazione ed il protagonismo degli alunni. - Creazione di momenti formativi ed informativi aperti alle famiglie e al territorio. - Creazione di una strumento web di raccolta materiali ed esperienze per la condivisione interna delle buone pratiche - Coordinamento di un eventuale gruppo di lavoro sullo sviluppo del PNSD nella scuola <p><u>AMMINISTRATORE SITO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Curare puntualmente e autonomamente l'aggiornamento del sito istituzionale con particolare attenzione alle scadenze ed obblighi di legge.

	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenersi in costante collegamento con il DS e con l'Ufficio per la richiesta ed il reperimento di dati e documenti - Curare la stabilità del sito e la sua immagine istituzionale
Segretari del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre i verbali delle sedute in tempi abbastanza celeri, seguendo l'o.d.g. e prestando particolare attenzione alla sequenza delle delibere interagendo, a tale riguardo con il Presidente. - Archiviare le proprie copie in modalità digitale per la consegna all'ufficio al termine dell'incarico.
Coordinatori dei Consigli di Classe (CDC)	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento del lavoro del team docente sulla classe di riferimento in funzione della armonizzazione ed integrazione dell'intervento didattico-formativo - Diffusione della conoscenza e condivisione partecipata dei PEI degli alunni disabili. - Conduzione dell'analisi del CDC sulla situazione didattico-formativa di alunni con BES e, nel caso di assenza di certificazione, predisporre l'eventuale redazione e condivisione dei PDP - Predisposizione dell'istruttoria (relazione argomentata) per la richiesta di convocazione straordinaria del CDC per discutere ed assumere decisioni in merito ad eventuali provvedimenti disciplinari. - Presidenza del CDC in assenza del DS garantendo l'ordinato svolgimento delle riunioni, facilitando la partecipazione di tutti i membri, assicurando la discussione e la deliberazione su tutti i punti all'ordine del giorno, assicurando una corretta e puntuale comunicazione-interlocuzione con i rappresentanti di classe, determinando con propria informativa, in caso di mancato esaurimento dell'o.d.g., data e orario di prosecuzione della riunione. - Cura della comunicazione con i genitori. - In caso di assenza del segretario designato dal Collegio, potere di nomina di un facente funzioni con il sistema della turnazione
Segretari dei Consigli di Classe (CDC)	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre i verbali delle sedute ordinarie - Predisporre i verbali delle sedute straordinarie convocate per decisioni in merito a provvedimenti disciplinari; in questo caso i verbali devono essere accurati e dettagliati, entrando nel merito delle questioni e dei pronunciamenti dei membri
Presidenti d'Interclasse e d'Intersezione	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento del lavoro dei Consigli con particolare attenzione al coinvolgimento dei rappresentanti dei genitori
Segretari dei Consigli di Interclasse e Intersezione	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre i verbali delle sedute dell'Organo Collegiale
Referente GLI	<ul style="list-style-type: none"> - Cura della realizzazione del progetto d'inclusione dell'Istituzione scolastica in collaborazione con la FS BES-INCLUSIONE. - Coordinamento del team dei docenti di sostegno nelle attività didattiche. - Cura dei rapporti con gli Enti esterni in relazione alle procedure di certificazione, monitoraggio e documentazione degli alunni disabili - Ideazione di interventi progettuali finalizzati all'integrazione degli alunni disabili. - Relazione al Collegio docenti, in forma verbale e scritta, sullo stato di realizzazione delle attività inserite nel Piano dell'Offerta Formativa alla fine dell'anno scolastico. - Gestione, con il supporto di un gruppo ristretto di docenti di sostegno, dello sportello d'ascolto per i genitori degli alunni disabili. - Conduzione del GLHO in assenza del DS e partecipazione, in ogni caso, ai

	<p>lavori quando richiesto e/o necessario.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con il DS nell'organizzazione del servizio di sostegno e partecipa alle riunioni dello Staff di Dirigenza. <p style="text-align: right;">Nota 3</p>
Gruppo GLI	<ul style="list-style-type: none"> - Redazione Piano Annuale dell'Inclusività - Monitoraggio e rimodulazione del Piano - proposta di attività trasversali e di gruppo per la personalizzazione e l'inclusione . Proposta attività formative
Gruppo GLH	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione dei PEI- PEP secondo modelli, criteri e modalità condivise in stretta collaborazione con le famiglie e gli Enti Esterni (ASL, Servizi educativi comunali, servizi privati di consulenza) - Aggiornamento della documentazione degli alunni diversamente abili presenti nell'Istituto. - Esame, dietro indicazione dei Consigli di intersezione, interclasse e classe, delle richieste di eventuali nuove segnalazioni agli uffici competenti. - Organizzazione dei percorsi didattici paralleli, tarati sui reali bisogni degli alunni, all'interno delle progettualità presenti nell'Istituto - Monitoraggio periodico delle modalità di inclusione degli alunni diversamente abili attuate presso la scuola, trovando soluzioni di carattere didattico - organizzative per un coinvolgimento più efficace nella vita scolastica, in un'ottica di miglioramento continuo. Proposta di acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati agli alunni diversamente abili al fine di ottimizzare la spesa dei finanziamenti ottenuti – Partecipazione alle riunioni organizzate dalla FS Disabilità-Referente GLI finalizzate all'organizzazione del servizio del sostegno - Supporto alla FS-Referente nella gestione dello sportello d'ascolto all'utenza - Individuazione al proprio interno un segretario che verbalizzi, in formato digitale, le presenze e le assenze nonché le attività del gruppo - Raccolta del materiale realizzato dal gruppo per presentarlo in forma informatizzata.
Comitato per la Valutazione dei docenti	<ul style="list-style-type: none"> - Tre (3) docenti , di cui due (2) scelti dal Collegio e uno (1) dal Consiglio d'Istituto per valutazione anno di prova; tale composizione ha durata di 1 anno - Tre (3) docenti, di cui due (2) scelti dal Collegio e uno (1) dal Consiglio d'Istituto + 2 genitori per la scelta dei criteri per assegnazione bonus (dura in carica 3 anni) + un rappresentante esterno USR
Referente BES	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione , assieme al gruppo di supporto ed in collaborazione con la Referente GLI, del P.A.I. - Monitoraggio del PAI - Predisposizione del Protocollo per l'Inclusione - Gestione di uno sportello d'ascolto per i docenti per l'individuazione, orientamento e/o trattamento degli alunni BES (non disabili) - Predisposizione di un modello condiviso di PEP -Predisposizione di progetti finalizzati all'inclusione - Predisposizione di percorsi formativi per docenti e utenza Predisposizione di eventi <p style="text-align: right;">Nota 4</p>
Referente per la Salute	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre e coordinare i progetti di Educazione alla salute in collaborazione con Enti (ASL) e Associazioni - Collaborare, all'occorrenza, con il DS per il coordinamento sistemico degli interventi

Referente Progetti Europei	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione, coordinamento e gestione dei progetti europei (Erasmus, E-Twinning, ecc.) - Raccordo continuo con il DS e la DSGA per la gestione amministrativa --Cura puntuale della rendicontazione e dei report gestionali - Coordinamento di un eventuale gruppo di supporto
Organo di Garanzia	E' composto da due docenti e due genitori, con la presidenza del DS. Gestione, in caso di ricorso, del riesame dei provvedimenti disciplinari.

Nota 1. Le F.S. agiscono di concerto, come team in funzione di particolari compiti (costruzione del curricolo verticale, protocolli, predisposizione di progetti, continuità, accoglienza, orientamento, open day's per le iscrizioni, ecc.) andando a comporre, lo staff allargato di direzione. Il lavoro di team è condizione necessaria per l'efficacia sistemica dell'intervento.

Nota 2. La numerosità del NIV è determinata dalla necessità di controllare e indirizzare vari processi; quindi di lavorare per gruppi collaborativi coinvolgendo molti docenti e garantendo, in questo modo, una efficace ricaduta nel sistema organizzativo e nel lavoro di insegnamento-apprendimento

Nota 3. Il Referente GLI coincide con la Funzione Strumentale DISABILITA' e collabora strettamente , ai fini dell'Inclusione, con la Funzione Strumentale BES-INCLUSIONE.

Nota 4 Coincide con la FS BES-INCLUSIONE.

f. L'organico potenziato

Nel presente anno scolastico è stato assegnato a questa istituzione il seguente organico potenziato:

Classe di Concorso		Utilizzato nei seguenti interventi
Matematica A059	1	Copertura delle assenze entro i dieci giorni. Intervento per gruppi in modalità flessibile nelle classi con alunni necessitanti il potenziamento delle conoscenze e competenze disciplinar
Arte A028	1	Copertura delle assenze entro i dieci giorni. Potenziamento della progettazione di Arte perseguita dall'IC nelle classi della secondaria, in particolare quelle con alunni problematici. Lavoro per gruppi
Ed. Fisica A030	1	Copertura delle assenze entro i dieci giorni. Potenziamento della progettazione di Ed. Fisica perseguita, anche in prospettiva, dall'IC nelle classi della secondaria, in particolare quelle con alunni problematici. Lavoro per gruppi
Primaria Posto Comune	4	Copertura delle assenze entro i dieci giorni in varie classi. Supporto alla personalizzazione degli interventi nelle classi Due docenti coprono in maniera stabile una situazione estremamente problematica determinatasi in una classe per costanza di assenza dei docenti titolari con continuo tourn over (fin dal precedente a.s.) destabilizzante la situazione formativa degli alunni
Sostegno Primaria	1	Non assunto perché non reperibile con la specializzazione

Sezione n. 10

Formazione e aggiornamento

La scuola ha rilevato i bisogni formativi del personale docente attraverso un questionario distribuito nel mese di Ottobre e, a seguito degli esiti, il Collegio ha deliberato le priorità formative a Novembre. Si è, in questo modo, dato seguito all'analisi del RAV che, varie volte, il corpo docente ha condiviso nei punti di forza e di debolezza, nelle priorità emerse e nelle conseguenti azioni di miglioramento da mettere in atto. La rilevazione ha messo in luce la coincidenza quasi completa tra i bisogni individuali e quelli del sistema così che le azioni messe in campo dalla scuola in funzione del PDM già rispondono ai bisogni emersi.

Il questionario è stato formulato in base ai seguenti criteri: *tematiche, impostazione e modalità di svolgimento, tipologia di realizzazione*. I risultati conseguiti hanno evidenziato il riconoscimento di alcune urgenze in merito alla maturazione di competenze metodologiche innovative; il piano della formazione (di cui ai commi 121, 122,123,124,125 L.107/2015) che ne è conseguito, formulato in ordine di priorità è il seguente:

	tematica	p.t.
1	Innovazioni metodologiche dei processi di apprendimento-insegnamento: cooperative learning, flipped classroom, tecnologie multimediali nella didattica,	61
2	Percorsi didattici e metodologici inerenti ad alunni in situazione di difficoltà o diversamente abili.	39
3	Programmazione e progettualità in relazione all'Unità di Apprendimento.	31
4	Metodologie, criteri e strumenti del processo valutativo.	18
5	L'uso delle tecnologie multimediali ed informatiche nella didattica.	18

	Impostazione e modalità di svolgimento	p.t.
1	teorico-pratica (con almeno la metà delle ore dedicate a lavori di gruppo, simulazioni, confronti)	52
2	pratico-applicativa (una minima parte ad attività teoriche, ed il resto ad attività di gruppo, applicazione e verifica di tecniche proposte)	48
3	on line	14
4	esclusivamente teorica con dibattiti dell'esperto	13

	Tipologia di realizzazione	p.t.
1	Periodica	93
2	Intensiva	10

Pertanto, nell'ordine, il collegio dei docenti ha deliberato (5/5/44 del 05.11.2015) priorità coincidenti con le scelte operate nel PDM e con la formazione programmata dalla scuola a seguito del reperimento di risorse con la progettazione illustrata nelle precedenti sezioni. Ulteriori esigenze formative in relazione ad altri bisogni (quali, ad es. il PNSD o specifici aggiornamenti di carattere disciplinare) potranno essere soddisfatti individualmente tramite la "card" di cui al comma 121 della L.107/2015.

Il piano non include ma, tuttavia considera, la formazione già in corso per alcuni docenti su tematiche legate alla cittadinanza mondiale, all'educazione alle pari opportunità, alla prevenzione del bullismo.

Pertanto in base alla valutazione operata nel PDM e nel presente Piano Triennale il piano della formazione docente, da realizzare in rete di scuole secondo i prospetti precedentemente illustrati, prevede modelli mediati dalla ricerca, pianificazione di azioni e sperimentazione in classe, riflessione, documentazione e restituzione di buone pratiche (laboratori, workshop, ricerca-azione, peer-review, comunità di pratiche, social networking, mappatura delle competenze ...) con un equilibrato dosaggio di attività in presenza, studio personale, riflessione e documentazione, lavoro in rete, rielaborazione degli apprendimenti realizzati.

Il Piano della Formazione della formazione è stato elaborato anche sulla base delle indicazioni ed orientamenti per la definizione del POFT e per la formazione del personale di cui alla *nota prot. n. 35 del 7 gennaio 2016*. Tuttavia, considerato che molti dei progetti presentati sono ancora in attesa di risposta, che la scuola non dispone, al momento attuale, di alcuna risorsa MIUR per la formazione, che l'utilizzo della "card" da parte dei docenti è totalmente individuale, esso risulta calibrato soltanto sulle certezze ed è, pertanto, suscettibile di costante aggiornamento in aumento.

Eventuali sopravvenute risorse (per es. progetti in attesa di risposta) permetteranno, pertanto, di impegnare l'intero triennio al fine di soddisfare il piano formativo così come è stato formulato.

Anno Scolastico	Tipologia	Periodo di svolgimento	Figure esperte
2015-2016	Promozione di una cultura orientata al benessere e ai valori dell'accoglienza, dell'accettazione e della valorizzazione della diversità. Prevenzione dei fenomeni di bullismo. Metodologie didattiche attive e di gruppo orientate alla prevenzione del disagio scolastico e alla promozione del benessere.	Settembre 2015 Giugno 2016	Progetto ANTEAS" Scuola 10 più". Esperti: Coordinamento- Dott. Stefano Porcu. Psicologo e psicoterapeuta. Conduzione. Dott. Andrea Ruiu. Psicologo e psicoterapeuta. Andrea Toscano. Interventi di prevenzione scolastica
2015-2016	Promuovere l'educazione, la sensibilizzazione e la partecipazione di tutti i cittadini alla cooperazione internazionale e allo sviluppo sostenibile.	Novembre 2015 Maggio 2016	Progetto OSVIC "Un solo mondo un solo futuro. Educare alla cittadinanza mondiale nella scuola."

2016	Sviluppo e miglioramento delle competenze degli insegnanti per la progettazione ed implementazione di un curricolo di matematica ed italiano all'interno dei quadri di riferimento dell'INVALSI	Febbraio 2016 Giugno 2016	<p><u>Prof. G. Bolondi</u>: Nucleo di ricerca Didattica del Dipartimento di Matematica dell'Università di Bologna ForMATH project</p> <p><u>Prof. Matteo Viale</u>: Dipartimento di Italianistica dell'Università di Bologna ForMATH project</p> <p><u>Prof.ssa Ira Vannini</u>: Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Università di Bologna ForMATH project</p>
2016	<p>Formazione specifica sulla creazione del curricolo verticale e della didattica per competenze.</p> <p>Attività formative per gruppi</p> <p>Attività laboratoriali di ricerca-azione. Analisi sul campo delle pratiche educative, metodologiche e didattiche di ogni Istituzione scolastica con feedback, analisi, riflessione, confronto e riprogettazione all'interno dei lavori di gruppo.</p>	Gennaio 2016 Giugno 2016	<p>Progetto "<i>Curricolo 2- Work in Progress</i>" - Prosecuzione</p> <p>Esperti, tutor; Coordinatori, documentalisti, referenti interni</p>
2016-2017	<p>Formazione dei docenti sugli aspetti del curricolo, sulla progettazione per competenze, sulla valutazione, sulla certificazione.</p> <p>Creazione di criteri di valutazione omogenei sia in relazione ai traguardi di sviluppo delle competenze disciplinari, sia alle dimensioni del comportamento.</p>	Settembre 2016 Maggio 2017	<p>Progetto "<i>La Comunità che apprende- Certificazione delle competenze</i>"</p> <p>Prof.ssa Giovanna Cipollari: Docente formatore OSVIC , Responsabile Didattica del Settore ESCI del CVM, esperta sull'Educazione Interculturale e sulla Revisione dei Testi in Chiave Interculturale</p>
2016-2017	Formazione- aggiornamento docenti sull'utilizzo dell'INGLESE parlato a sostegno delle mobilità negli stati aderenti alla rete	Marzo 2016 Marzo 2017	<p>Progetto ERASMUS + "<i>United we play, United we win: Developing social skills and inclusive education through sport and outdoor activities</i>"</p> <p>Docenti lingua madre inglese</p>

2015-2016	Attività di formazione sulla gestione, valutazione e bilancio sociale del PTOF da parte dei gruppi di miglioramento impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PDM	2015-2016	Da definire in rete con le scuole del territorio
2016-2017		2016-2017	
2017-2018		2017-2018	
2018-2019		2018-2019	
2015 – 2016	Cooperative learning	Settembre 2016	AIMC Sassari
2016 – 2017			Associazione Italiana Maestri Cattolici Soggetto qualificato per la formazione del MIUR con DM 177/2000 e DM 05/07/2005 prot. m. 1229 e 1211 Progetto di formazione
2015-2016	Formazione docenti neo-assunti	2015 – 2016	Indire e USR Sardegna
2016-2017		2016 – 2017	
2017-2018		2017-2018	
2018-2019		2018-2019	
2015-2016	Formazione Piano Nazionale Scuola Digitale	2015-2016	Animatore Digitale
2016-2017		2016-2017	
2017-2018		2017-2018	
2018-2019		2018-2019	

In collaborazione con la DSGA dell'Istituto si è altresì definito il piano della formazione del personale ATA sulla base delle esigenze formative espresse e rilevate nel/dal servizio

Anno scolastico	Tipologia	Periodo di svolgimento	Figure esperte
2015 -2016	Applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale ai sensi del d. lgs. N. 82/2005 - (Segreteria Digitale) La dematerializzazione dei processi amministrativi Protocollo Informatico e conservazione sostitutiva	Marzo 2016 Luglio 2016	DSGA Associazioni professionali Aziende specializzate
2016- 2017	Antincendio ed evacuazione	Settembre 2016 Dicembre 2016	RSPP
2016 - 2017	Primo soccorso	Aprile –Maggio 2016 Gennaio 2017	Medico Competente 118

Sezione n. 11

La gestione della sicurezza

Le problematiche della sicurezza negli edifici scolastici sono rese note attraverso il sito web della scuola così come il piano della sicurezza.

Il piano formativo per i dipendenti è stato realizzato e, come da norma, vien aggiornato all'esistente. Esso è stato redatto prendendo in considerazione le indicazioni, gli obblighi ed i vincoli della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, in particolare:

- Dlgs 81/2008, art. 36 e 37 e successive modifiche ad esso;
- Dlgs 106 del 2009;
- Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 (G.U. del 11.01.2012);
- Macrocategorie di rischio e corrispondenze ATECO 2002-2007 (Istruzione: Rischio medio – gruppo B)

Riguarda:

- Addetti incaricati all'attività di primo soccorso
- Addetti incaricati all'attività di primo soccorso - Aggiornamento
- Addetti incaricati all'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio
- Addetti incaricati all'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio - Aggiornamento
- Formazione lavoratori:
 - a) Docenti – Formazione generale e specifica;
 - b) DSGA e Assistenti Amministrativi generale e specifica;
 - c) Collaboratori scolastici generale e specifica
- Formazione per Preposti:
 - a) Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi e docenti durante le attività di laboratorio;

Considerato che la formazione è stata realizzata diffusamente, per tutto il personale, nei due precedenti anni (8 h per gli assistenti e 12 ore per docenti e collaboratori), il piano, sulla base della valutazione delle competenze certificate del personale in organico e in considerazione delle esigenze legate al turn over nel triennio di riferimento, è in via di definizione e sarà pubblicato a brevissimo in relazione alle figure sensibili, con la previsione di specifica formazione ai sensi della normativa vigente in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Sezione n. 12

La gestione delle risorse

Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno + Fabbisogno di organico di posti di potenziamento + Fabbisogno di organico di personale ATA

1. Posti comuni e di sostegno

I dati sono suscettibili a variazioni considerato soprattutto che la procedura delle iscrizioni è in fase di avvio.

Scuola dell'Infanzia e Primaria

a. Scuola dell'Infanzia.

n. 5 sezioni di cui 4 a Tempo Pieno (40 h) ed una a Tempo ridotto (25 h)

Su posto comune si conferma lo stessa consistenza numerica del precedente anno scolastico (n.9) in attesa del dato successivo alla perdita, per dimensionamento, del plesso di Via Berlinguer che potrebbe anche determinare la possibilità di un aumento di una sezione a TN nell'unico plesso residuo, quello di Piazza Sacro Cuore, con il passaggio da 9 a 11 posti. Dato che dovrebbe restare stabile sia per il "trend" in decremento delle nascite, sia per i lavori nell'edificio probabilmente ancora in corso.

Per quanto riguarda il sostegno (n. 8) la diminuzione dei plessi comporta anche quella di n. 1 alunno disabile certificato; inoltre, in uscita dal plesso di P.zza Sacro Cuore, con passaggio alla primaria, si registrano n. 3 alunni. Complessivamente, pertanto in uscita si registrano n. 4 alunni.

Considerati i commi di riferimento relativi alla diagnosi funzionale il **dato complessivo**, per l'a.s. 2016-17 è, al minimo di **n. 2,5** posti in quanto è da registrare una nuova imminente (nel presente anno) segnalazione nel plesso di P.zza Sacro Cuore.

b. Scuola Primaria

Sui due plessi, "S. Giovanni Bosco " di Piazza Sacro Cuore e "A. Castellaccio" di Via Baldedda vengono mantenute le stesse classi del presente anno scolastico, ovvero **25** (15+10) di cui **n.15 a T.P. e n.10 a T.N.**

Pertanto le cattedre su posto comune sono sempre di n. 42 posti.

Sui posti sul sostegno, attualmente **16**, si registrano **n. 8** alunni in uscita (di cui 1 co.3) con una conseguente diminuzione, in base alle certificazioni ed alle ore assegnate, di n. 4 posti. Pertanto, considerando n.2 nuove segnalazioni (co.1) si arriva a n. 13 posti. In ingresso dalla scuola dell'infanzia di P.zza Sacro Cuore sono **n. 3** alunni (1 c.3 + 2 c.1 con handicap importante) con una necessità di **n.2** posti.

Pertanto la previsione è di n. 14 posti

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n. 11,5	9	2,5	
	a.s. 2017-18: n. 15	11	"	
	a.s. 2018-19: n.15	11	"	
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n. 56	42	14	

c. Scuola Secondaria di 1° grado

Si prevede la presenza a regime di **n. 15 classi** (5 corsi A, B e C) in continuità con il presente anno scolastico 2015-2016. Pertanto non si prevedono variazioni sulla consistenza attuale dell'organico sulle classi di concorso.

L'unica variazione possibile potrebbe riguardare il **sostegno** attualmente con **13** unità a fronte di **n. 27** alunni .

In uscita si registrano n. 12 alunni che, sulla base delle ore assegnate, comportano una riduzione di n. 4,5 posti.

In ingresso, dalla scuola primaria, si dovrebbero avere n. 8 alunni comportanti, sempre in base alle ore attualmente assegnate, n. 4 posti.

Pertanto la variazione prevista per il prossimo anno scolastico è solo di una diminuzione di 0,5 unità.

Il fabbisogno è di n. 12,5

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
AD00 Sostegno	12,5	10,25	9,5	Nel corso del triennio, considerata la consegna di ulteriori spazi a seguito di riqualificazione degli ambienti scolastici, potrebbe anche determinarsi una crescita, allo stato attuale, in ogni caso, non quantificabile.
A043 Italiano	9+3h	9+3h	9+3h	
A059 Matematica	5+9h	5+9h	5+9h	
A345 Inglese	2+9h	2+9h	2+9h	

A245 Francese		1+4h	1+4h	1+4h
A033 Ed. Tecnica		1+12h	1+12h	1+12h
A030 Ed. Fisica		1+12h	1+12h	1+12h
A028 Ed. Artistica		1+12h	1+12h	1+12h
A032 Ed. Musicale		1+12h	1+12h	1+12h
A445 Spagnolo		6h	6h	6h
<i>Strumento</i> Pianoforte		18h	18h	18h
<i>Strumento</i> Clarinetto		18h	18h	18h
<i>Strumento</i> Tromba		18h	18h	18h
<i>Strumento</i> Percussioni		18h	18h	18h

a. Docenti di Religione Cattolica

<i>Ordine di scuola</i>	<i>n. docenti</i>	<i>n. ore</i>
Scuola dell'Infanzia	1	7,5
Scuola Primaria	3	54 (48 +6)
Scuola Secondaria	1	15

2. Posti per il potenziamento

<i>Tipologia</i>	<i>n. docenti</i>	<i>Motivazione</i> <i>(con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)</i>
Posto Comune Primaria	4	Attualmente due dei posti assegnati sono impegnati nel dare continuità all'insegnamento in una classe del plesso di Via Baldedda che, da più di un anno, vive la problematicità di un tourn over continuo (e scarsamente fortunato) per la presenza di una docente part-time. Problematicità arrivata a livelli di criticità altissima con i genitori. Pertanto, trattandosi di una quarta (prossima quinta) non si prevedono variazioni. Due posti, pertanto, andranno in

		<p>continuità.</p> <p>n.1 posto servirà a <u>coprire il semi distacco (12 ore) dall'insegnamento della docente collaboratrice del dirigente</u> e, con le le restanti 12 ore, potenzierà le situazioni complesse nell'altro plesso di P.zza Sacro Cuore.</p> <p>n 1 posto si risulta necessario a coprire l'intervento personalizzato sugli alunni con BES presenti in numero consistente (66 con certificazione medico-legale + 26 DSA + tantissimi alunni con disagio socio-economico-familiare)</p>
A030 Ed. Fisica - Scuola Secondaria	2	<p>I due docenti aggiuntivi serviranno a realizzare il progetto di potenziamento dell'educazione fisica nelle tre sezioni a TN di n. 2 ore settimanali, portando l'orario da 30 a 32. Inoltre potenziando, in continuità verticale le classi quinte della Primaria a TN che passeranno da 27 a 30 ore <u>secondo il progetto illustrato a pp.33-34 del presente Piano</u></p>
A028 Ed. Artistica Scuola Secondaria	1 +9 h	<p>Il potenziamento attualmente in atto sta ottenendo ottimi risultati con gli alunni maggiormente a rischio. La pratica dei linguaggi dell'immagine risulta veicolo di coinvolgimento per la maturazione di competenze sociali. S'intende proseguire e implementare il percorso creando continuità con la prospiciente scuola primaria. Si chiede, pertanto almeno uno spezzone aggiuntivo di n. 9 ore</p>
A059 Matematica e Scienze Scuola Secondaria	1	<p>I dati riferiti alle risposte Invalsi di Matematica spingono a mantenere costante la priorità del potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche. La disponibilità di una serra in uno dei due plessi consente di sviluppare attività sperimentali pratiche e motivanti. E', pertanto, necessaria una presenza che vada a rinforzare e/o recuperare le competenze di base nell'area logico-matematica</p>
A043 Italiano Scuola Secondaria	1	<p>La medesima priorità espressa per la matematica viene confermata per l'Italiano che necessita di continuo rinforzo con attività motivanti e trasversali e mediante l'utilizzo di metodologie innovative.</p>

Il totale complessivo dei posti richiesti sul potenziamento ripartiti secondo la tabella è, pertanto: **8 unità + 9 ore (A028)**

Considerato che i posti di potenziamento servono sia a rafforzare le attività formative sulla base del PTOF sia a coprire le assenze dei docenti per supplenze brevi, si è ragionato su un calcolo preventivo del fabbisogno a tale riguardo.

Il calcolo è relativo alle supplenze entro i 10 gg. verificatesi nell' a.s. 2014-15, conteggiate in giorni. Ha dato il seguente risultato:

<i>Scuola</i>	<i>Giorni di assenza totali su supplenze entro 10 gg</i>	<i>200 gg complessivi sui quali dividere i giorni d'assenza</i>	<i>Indice di fabbisogno in termini di risorsa organica annuale</i>
Primaria	263 giorni	1,315	1 + 6 ore
Secondaria	60	0,3	6 ore

Pertanto al potenziamento indicato nella precedente tabella aggiunti:

Primaria n. 1 unità + n.6 ore

Secondaria n. 6 ore

Complessivamente il potenziamento richiesto è così composto

<i>scuola</i>	<i>Posti interi</i>	<i>Ore</i>
Primaria	5	6
Secondaria	5	15
totale	10	6+15

3. Posti per il personale amministrativo ed ausiliario (nel rispetto dei limiti e dei parametri di cui alla L.107/2015 co.14)

<i>Tipologia</i>	<i>n.</i>
Assistente amministrativo	6
Collaboratore scolastico	18

Richieste particolari

Si considera la complessità crescente nell'Istituzione scolastica che è, per il contesto di disagio sociale, una delle più problematiche della città, quindi necessitante una costante vigilanza per evitare che il problema esploda in devianza così come illustrato nel RAV.

Si tiene conto dell'altissimo numero dei disabili (**66** in totale) per i quali è necessaria un'assistenza continua.

Si valuta l'impatto fortemente problematico dei lavori di riqualificazione che, già avviati, interesseranno tutti i plessi dell'intera zona di P.zza Sacro Cuore per un intero triennio, con la necessità di continui spostamenti di arredi, di aule, di pulizie straordinarie.

Si considera l'attività in rete con altre scuole con azioni formative che porteranno all'apertura costante delle due scuole principali per l'intera giornata nonché la non piena adeguatezza del personale (1 disabile, 1 a mansioni ridotte. 1 prossimo a visita medico-collegiale).

Tutto ciò valutato si richiede il potenziamento di 1 unità dell'organico dei **collaboratori scolastici** , da **n.18 a 19**, nonché il mantenimento della medesima consistenza di **n. 6 assistenti amministrativi**.

Sezione n. 13

Risorse finanziarie

Al momento attuale la consistenza delle risorse finanziarie della scuola è illustrata nella seguente tabella

Risorse finanziarie	2016	Economie funzionamento amministrativo	Economie funzionamento didattico	totale
Funzionamento Amministrativo e Didattico	15.389,12	16.659,87	4.364,92	34.413,91
FIS 2015-16	42.621,29			42.621,29
Funzioni Strumentali 2015-16	4.681,04			4.681,04
Ore Eccedenti	8.012,78			8.012,78
Incarichi Specifici 2015-16	3.714,40			3.714,40
Erasmus Plus	30.835,00			30.835,00
L.R. 31/84 2015-16		7.132,01		7.132,01
Piccole manutenzioni edifici		1.020,38		1.020,38
Contributo TFA Università	400,00			400,00

L'analisi di questi dati presenta una situazione in cui l'offerta formativa in potenziamento e/o arricchimento rivolta agli alunni è vanificata dall' assenza dei fondi regionali (L.R. 31/84) che inseriscono una criticità aggiuntiva in relazione alla possibilità di realizzazione di un'offerta formativa piena.

Poiché anche il FIS-MOF per il miglioramento dell'offerta formativa, da contrattare in sede sindacale, presenta scarse possibilità di finanziare laboratori, si resta in attesa di evoluzioni positive.

Per la formazione del personale non compaiono ancora fondi.

Sezione n. 14

Monitoraggio e autovalutazione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, così costruito sul RAV , si è posto necessariamente il problema di dare un orientamento unitario al fine di rendere esplicite le scelte strategiche dell'Istituto sia in relazione all'organizzazione, sia al curriculum, sia alla comunicazione con l'utenza.

Ha definito, in sostanza, il programma d'azione di breve, medio e lungo periodo, finalizzato a migliorare progressivamente la qualità del servizio in ogni suo aspetto e dimensione.

Si è posto anche nell'ottica di valorizzare le risorse professionali interne come condizione per lo sviluppo dell'intero sistema organizzativo.

Si è orientato verso l'apertura al territorio e verso il coinvolgimento pieno e attivo dell'utenza considerata partner imprescindibile per la realizzazione della missione educativa.

Si è indirizzato verso la definizione di profili organizzativi certi al proprio interno che andranno nel tempo consolidati avviando un processo di miglioramento che deve necessariamente coinvolgere il territorio per superare proattivamente la complessità oggettiva di una situazione logistica molto problematica e viepiù complicata da lavori in corso che “promettono” una durata pluriennale.

Deve creare alleanze lavorando alla condivisione ampia nella trasparenza dei suoi processi che, derivati dal RAV, sono stati dettagliatamente individuati; processi che vanno realizzati ma in una condizione di controllo e di indirizzo costante.

Il modello d'intervento dovrà essere, pertanto, progressivamente esplicitato e chiaramente comunicato a tutto il personale, chiamato all'impegno straordinario di costruire una scuola rinnovata negli spazi, nell'organizzazione, nella relazione con il territorio, immaginandola ma anche facendola immaginare all'utenza a partire dall'erogazione di un servizio formativo finalizzato alla qualità.

Si tratta, pertanto, di mettere a punto un programma di azioni rivolto a migliorare la qualità degli interventi in tutti i settori coinvolti dall'erogazione del servizio, guidando, nel contempo, la promozione, valorizzazione e sviluppo della professionalità degli attori coinvolti.

Processi da monitorare e valutare in fieri, nell'arco del triennio ma con scansione annuale.

Quadro d'insieme

<i>Campo di analisi</i>	<i>Soggetti da monitorare</i>	<i>Attività da monitorare</i>	<i>Strumenti per il monitoraggio</i>
Scelte Organizzative	Organi collegiali Gruppi di lavoro Collaborazioni esterne Collaborazioni in rete Partecipazione dei genitori Uso risorse materiali Utilizzo di risorse professionali Organizzazione oraria Organizzazione anche amministrativa del servizio del sostegno Gestione dei BES Accoglienza genitori (sportello d'ascolto) Front office-ricevimento	Relazioni interne Relazioni con le famiglie e con il territorio Processi organizzativi e di sviluppo della scuola Comunicazione	Questionari di autovalutazione Report Interviste
Scelte Curricolari	Progetti in atto Esiti nelle prove strutturate L'attuazione del Piano Annuale dell'Inclusività (PAI) L'attuazione dell'innovazione metodologica nella didattica curricolare La flessibilità organizzativa in relazione alla personalizzazione	- La programmazione - L'offerta formativa e la progettazione - I processi educativi e didattici - Gli ambienti di apprendimento - Il sistema di documentazione e di diffusione delle pratiche	Questionari di autovalutazione Report Interviste

Modalità d'intervento

<u>Dimensioni da analizzare</u>	Grado di partecipazione dell'utenza Gradimento delle iniziative Ricaduta nella didattica Efficacia del modello organizzativo Efficacia dell'intervento didattico Rapporto tra le risorse impegnate e i risultati conseguiti
<u>Gruppo di lavoro</u> Composto dal team delle Funzioni Strumentali e gruppi di supporto	Elabora un manuale contenente semplici strumenti per attuare il monitoraggio sulle attività previste
	Propone gli strumenti del monitoraggio agli attori coinvolti nell'autovalutazione (genitori, docenti, personale ATA)
	Attraverso focus group stimola la riflessione su: <ul style="list-style-type: none">- dimensioni organizzative- coerenza e efficacia delle azioni curriculari
	Elabora i risultati e li restituisce evidenziando i punti di criticità e le proposte di miglioramento
	Contestuale rianalisi e aggiornamento del RAV (entro luglio)
Risultati attesi	Coinvolgimento delle componenti della scuola Proposte ulteriori di miglioramento
Tempi	Fine giugno-Inizio Luglio 2016 (scansione annuale ripetuta)

Tutti gli allegati citati sono pubblicati nel sito web della scuola nel box "PTOF" all'indirizzo www.icmonterosellobasso.gov.it